

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

Santuario del SS. Crocifisso in Monte Porzio

note storiche, preghiere, grazie

a cura di

don Luigi Gianantoni

pievano parroco



MONTE PORZIO 2000

Foto:
Ivo Serra di Monte Porzio

In copertina:
La miracolosa immagine
di Gesù Crocifisso
che si venera nel Santuario
di Monte Porzio Diocesi di Senigallia

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

Santuario del SS. Crocifisso in Monte Porzio

note storiche, preghiere, grazie

a cura di
don Luigi Gianantoni
pievano parroco



MONTE PORZIO 2000

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

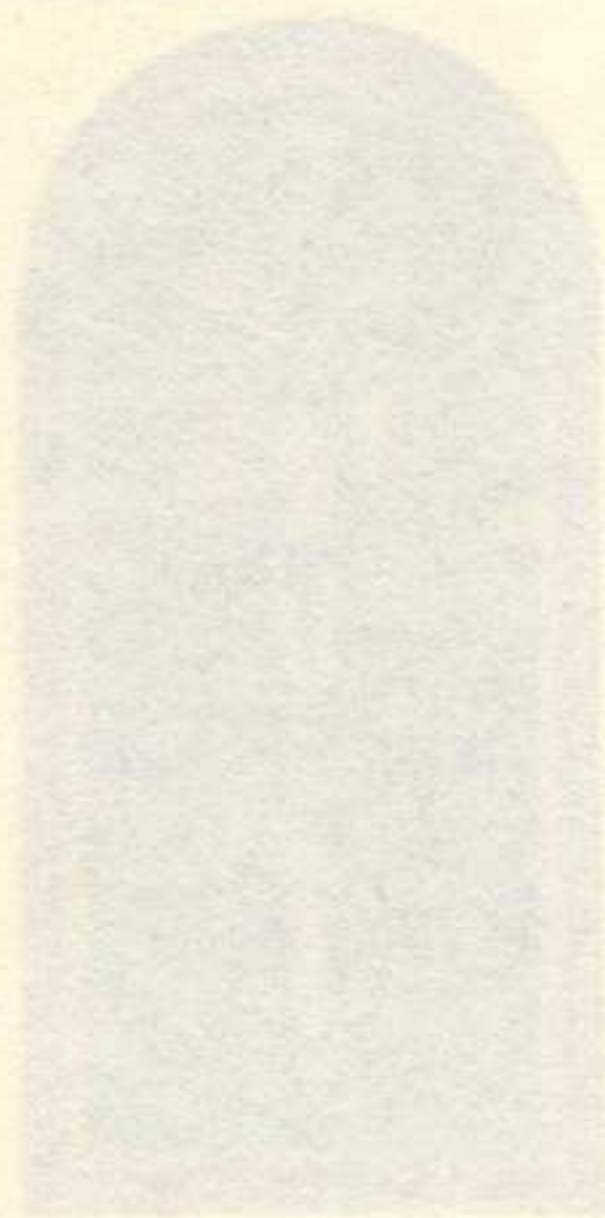
Santuario del Ss. Crocifisso in Monte Porzio

Note storiche, pregiate, gratis

a cura di

don Luigi Giannini

parroco



© EDIZIONI TECNOSTAMPA
febbraio 2000

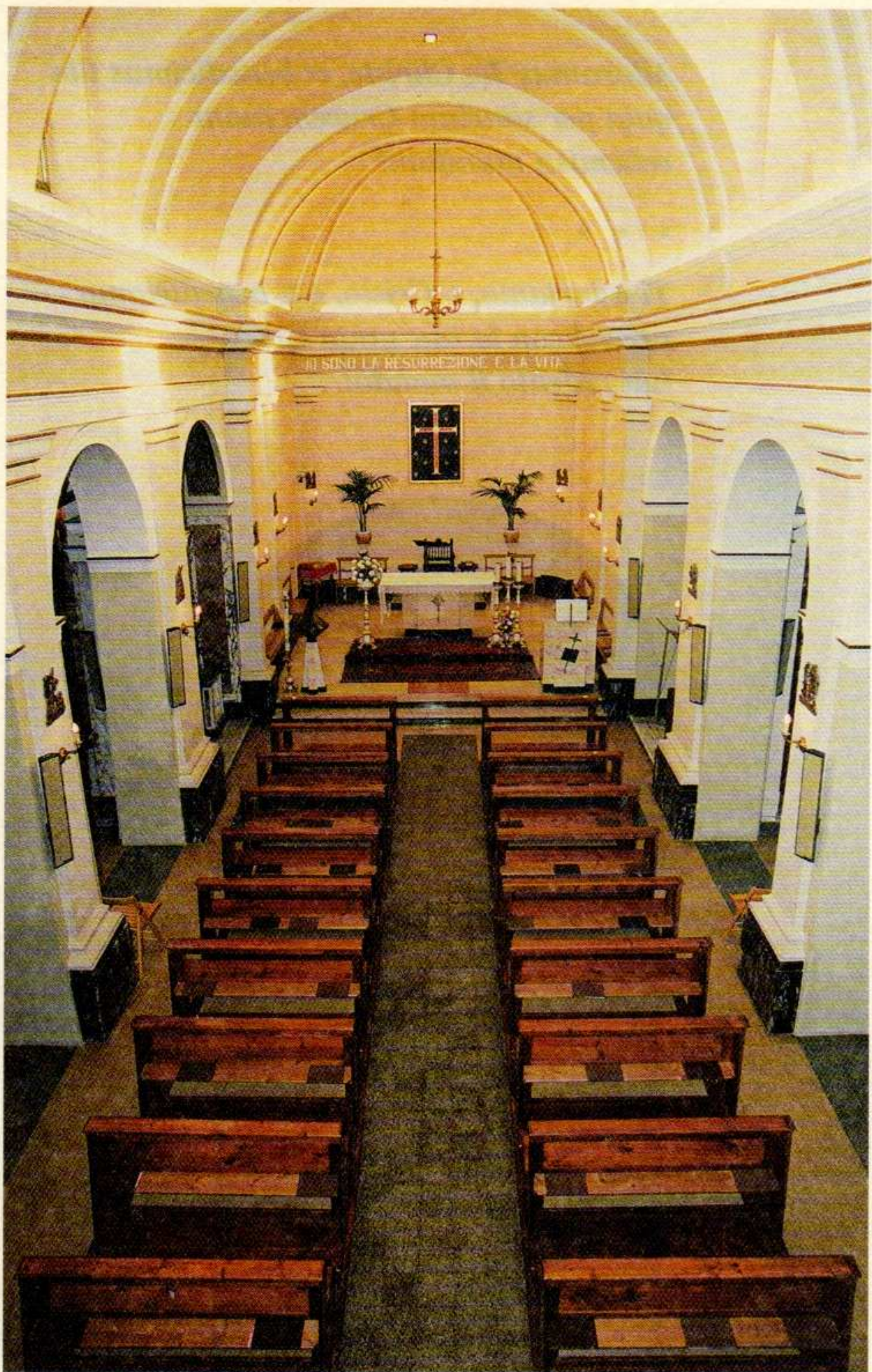
Monte Porzio 2000

*Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi
quia per sanctam Crucem tuam
redemisti mundum!*

* * *

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce
hai redento il mondo!*







IL VESCOVO DIOCESANO

“Aprite le porte a Cristo”. È l’invito che instancabilmente, sin dagli inizi del suo pontificato, rivolge Giovanni Paolo II. È l’invito che risuona durante la Missione Diocesana in vista della preparazione e della celebrazione del Grande Giubileo del 2000. È l’invito a rinnovare la propria vita e a porre la fiducia in Gesù, l’unico Salvatore del mondo, “ieri, oggi e sempre” (Eb 13,8).

L’anno giubilare è un anno di conversione e di rinnovamento, di preghiera e di carità, di gioia e di pace. Tutto ciò è possibile perché Gesù, innalzato sulla croce, attira tutti a sé (cf. Gv 12,32).

Siamo invitati a volgere lo sguardo a “Colui che hanno trafitto” (cf. Gv 19,37), affinché la nostra preghiera sia di intercessione per la Chiesa e per il mondo, e perché impariamo ad avere gli stessi sentimenti di Gesù sulla croce, facendo della nostra vita un dono a Dio e ai fratelli.

Esprimo il mio più vivo compiacimento al Rev.do Pievano-Parroco don Luigi Gianantoni per aver diligentemente curato, in questa propizia occasione del Giubileo, la nuova, aggiornata edizione delle memorie del prodigioso Ss.mo Crocifisso, che si venera nella

Chiesa Parrocchiale di Monte Porzio.

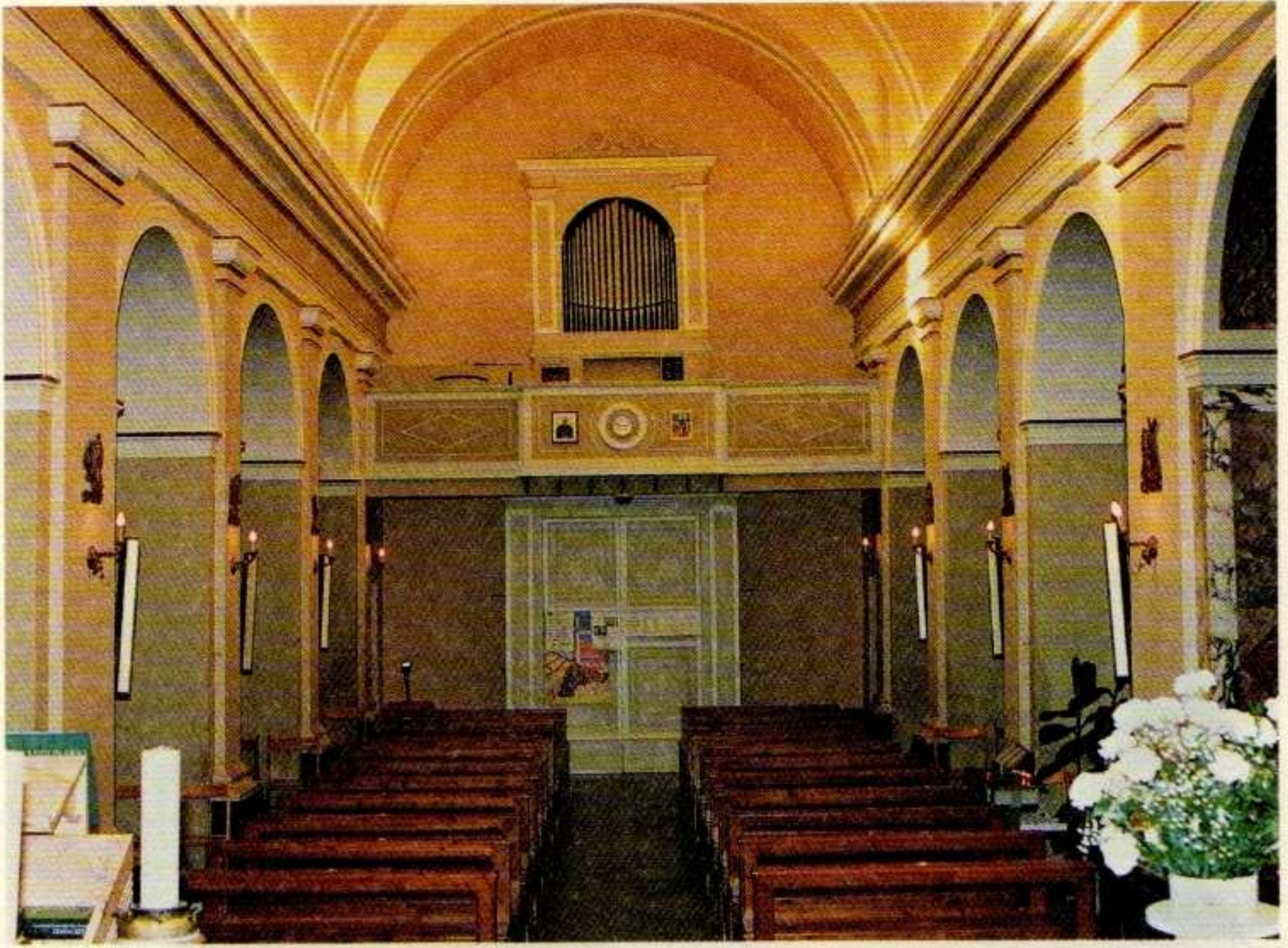
Chiedo al Padre che conceda ai suoi figli di ritrovare nella preghiera e nella meditazione della passione di Gesù la forza della fede, la consolazione della speranza, la gioia della carità.

Senigallia, 2 febbraio 2000,

Festa della Presentazione del Signore

✠ *Giuseppe Orlandoni*

Vescovo





AL LETTORE

Mentre volge al tramonto il XX secolo, fagocitato da due guerre mondiali e da innumerevoli altri conflitti, da opposte dittature e da enormi genocidi, secolo di decisive scoperte scientifiche e tecnologiche, di progresso e insieme di regresso (basti pensare agli enormi squilibri tra povertà e ricchezza), secolo di conquiste sociali, umanitarie e giuridiche; secolo ricco di uomini profetici e segnato profondamente dal Concilio Vaticano II, ma anche qualche volta frenato da immobilismo e compromessi mediocri nel realizzarne lo spirito; e mentre, in questo passaggio epocale dal II al III millennio, ci si accinge a celebrare il Giubileo della Redenzione con le grandi mete della conversione, della riconciliazione e della nuova evangelizzazione, aprendosi ormai lo sguardo al secolo XXI ho pensato che fosse interessante e bello di ridare alle stampe, sulla falsariga del libretto stampato 54 anni fa' dal pievano di allora Don Carlo Tommasetti nel corso della seconda guerra mondiale, le memorie del SANTISSIMO CROCIFISSO che si venera nella nostra chiesa parrocchiale di Monte Porzio e, insieme alle memorie, riprendere alcune pie pratiche e ardenti preghiere che, in modo sommesso o come appello accorato, da tempo immemorabile sono pronun-

ciate, ma anche cantate da intere generazioni e da innumerevoli persone, venute a prostrarsi davanti alla miracolosa Immagine, per esprimere la loro fede e la loro speranza, in momenti di particolari necessità spirituali e materiali.

Penso sarà cosa gradita, oltreché utile, rileggerne la parte storica nella quale riemerge -come scriveva D. Carlo Tommasetti- “e la devozione ardente di intere masse di popolo, nelle teorie devote dei pellegrinaggi invocanti da Cristo Crocifisso grazie e favori; e la potente divina virtù del morente Redentore che accoglie le preghiere, asciuga le lacrime, ridà la salute, conforta nell'afflizione, abbraccia il peccatore, concede la pace”.

Soprattutto, sarà per tutti salutare riprendere le antiche preghiere – appena aggiornate nel linguaggio e in alcune espressioni – per ridirle con la stessa fede dei padri che le hanno da sempre pregate, con lo stesso amore dei pellegrini accorsi a questo luogo di grazia e con la ferma speranza dei credenti aperta al futuro: fede, amore e speranza da trasmettere ininterrottamente alle nuove generazioni.

Queste note sono scritte mentre la nostra parrocchia sta vivendo la Missione Popolare, spinta dal coraggioso invito di Giovanni Paolo II: “Aprite le porte a Cristo”, quale annuncio della Buona Notizia agli uomini e alle donne di questo inizio del III millennio, secolarizzato e tecnologizzato, ma per questo ancor più bisognoso dell'Evangelo che dona salvezza e speranza. Alla nostra Chiesa servono oggi fede, povertà e profezia: solo così si può guardare lontano e tracciare una rotta che non sia condizionata da obiettivi di breve respiro, bensì sia ani-



mata – secondo la severa espressione del filosofo cristiano danese S. Kierkegaard – dall'*inquietudine dell'eternità*.

Il mio fervido voto è che in tutti i parrocchiani e nei numerosi pellegrini che continueranno a venire a questo Santuario – in questa pieve parrocchiale nella quale anche chi scrive è stato battezzato, ha ricevuto i sacramenti della Prima Comunione e Cresima e, il 19 marzo 1963, ha celebrato la sua Prima Messa – rinasca e si accresca l'amore al Santissimo Crocifisso e alla sua Santa Croce, segno di risurrezione e di salvezza per l'intera umanità.

Monte Porzio, Anno Giubilare 2000

don Luigi Gianantoni
Pievano-Parroco

Note Storiche

Queste Note, con qualche aggiunta attualizzante a cura del redattore, sono tratte da: R. Canestrari, *Note storiche*, in *Santuario del SS. Crocifisso in Monte Porzio (Pesaro). Note storiche, Preghiere, Grazie*, Società Tipografica Fano, 1941; A. Polverari, *Monte Porzio e Castelvecchio nella storia*, AGE/Urbino, 1980; A. Mencucci, *Senigallia e la sua Diocesi. Storia, fede, arte*, Volume II, *I Comuni della Diocesi*, Editrice Fortuna, Fano 1994, pagg. 1323/-1362.

DALLA PREISTORIA AL PRESENTE

L'antico paese di Monte Porzio sorge, con il suo vecchio centro storico, sopra un ridende colle a 110 metri sul livello del mare, sui rilievi collinari del versante sinistro della bassa Val Cesano che corre nel fondovalle, mentre la parte nuova si adagia sulla pianura, un tempo agricola ma ora industrializzata e urbanizzata, alla sinistra della nazionale che, costeggiando il fiume, da Pergola a Ovest raggiunge Marotta e l'Adriatico verso Nord-Est.

Sul versante destro del fiume si allunga, dirimpetto al paese, tutta la fascia collinare che dai 1700 metri del monte Catria e dalle propaggini dell'Appennino scende dolcemente verso il mare, nascondendo a Sud Corinaldo con le valli del Nevola e del Misa.

La popolazione della Parrocchia di S. Michele Arcangelo, facente parte della Provincia di Pesaro-Urbino e della Diocesi di Senigallia, è costituita da circa 1100 persone, mentre tutto il Comune di Monte Porzio, comprendendo anche il paese limitrofo di Castelvecchio, conta circa 2200 abitanti.

Il suo territorio, abitato già dagli uomini dell'età della pietra, entra nella storia con i Galli Senoni e poi con i Romani. Nella valle del Cesano sarebbe stata distrutta la cavalleria Cartaginese, inseguita da Porcio Licinio, il

quale avrebbe dato origine al nome di Monte Porzio: di ciò sarebbe indicazione il *Moraccio* con ruderi romani in calcestruzzo e numerose tombe ricoperte di tegole con vasi di terracotta. La valle del Cesano fu certamente teatro delle distruzioni da parte di Alarico, re dei Goti, ma gli stessi barbari, convertiti al cristianesimo cattolico, iniziarono subito la ricostruzione. In seguito, il nostro territorio si collega ai tre monasteri insigni: Santa Maria in Portuno (Madonna del Piano nel territorio di Corinaldo), San Lorenzo in Campo (di cui "Montalporco" sarà un feudo) e San Gervasio di Bulgaria, collegati con l'insigne eremo di Santa Croce di Fonte Avellana.

Dal 1200 in poi, il nome *Mons Porcus*, "Montalporco" (in volgare resisterà fino alla prima metà del Seicento) è il nome più usato a indicare il castello (castrum, castellare), la corte, la pieve e finirà per prevalere quando si formerà il centro abitato; ma poi il termine verrà cambiato in "Monte Porzio" (il Canestrari propone la etimologia di "Monte del Poggio", appoggiandosi a una Bolla di Papa Leone X, del 1520, dove però "Castrum Montis Podii" si riferisce all'odierno "Poggio" sito tra Mondavio e S. Giorgio). Nella Galleria delle Carte Geografiche dei Musei Vaticani, che espone 40 carte geografiche riproducenti regioni italiane e territori appartenenti allo Stato Pontificio, dipinte, su commissione di Gregorio XIII, da Antonio Danti nel 1580-1583, secondo i cartoni del fratello Ignazio Danti noto cosmografo e architetto, compare nel contesto di *Urbini Ducatus* anche il nome di "M. il porco".

I documenti dei secoli XI-XV, fino all'arrivo dei Monteverchio, danno molti nomi dei signori di questo

luogo. Nel 1200, signore ricco e potente è Guido de Monte Porco; fin dal 1300 Giovanni Gugliozzi possiede tutte le terre del nostro territorio e, alla morte del figlio Andrea, gli succede Galeotto Malatesta; poi Pietro e Gaspare Galeotti.

Il 24 ottobre del 1428 l'abate di San Lorenzo in Campo, Ugo dei conti di Montevercchio, concede al nipote Guido, conte di Mirabello e luogotenente di Carlo Malatesta, l'investitura sul poggio o castellare di Monte Porzio con il suo fortilizio. Morto il conte Guido nel novembre 1431 a Fano in difesa di Sigismondo Malatesta, la reggenza di Monte Porzio e degli altri castelli limitrofi passò a Pietro di Cante dei conti di Montevercchio, un ramo della famiglia Gabrielli (risalente a Cante Gabrielli), nobile e antica famiglia di Gubbio. All'interno di questa "signoria" si svolgeranno per oltre tre secoli le vicende di Monte Porzio, vicende di un piccolo "Stato" con i suoi regolamenti e i suoi statuti, che sopravviverà fino a Napoleone.

Con la venuta dei conti di Montevercchio il centro abitato inizia il suo sviluppo: così i primi nati e battezzati, quali vengono segnalati dal libro parrocchiale più antico sui battesimi, sono di genitori provenienti da San Vito e da Montevercchio, luoghi di provenienza dei nuovi signori; e anche i pievani più antichi, cioè Francesco, Giovanni Battista Marini e Girolamo Santi, sono di Montevercchio. Lo sviluppo continua nei secoli XVI-XVIII: fino al 1400 o ai primi del 1500 non si può parlare di un vero centro abitato, ma soltanto di una pieve e di una popolazione sparsa nel territorio. Dopo oltre un secolo dall'arrivo dei Montevercchio il numero della popolazione era salito a

circa 200, cosicché verso la fine del 1500 si rese necessario l'ingrandimento della chiesa pievanale.

Nel 1769 viene compilato in tutte le parrocchie della diocesi di Senigallia, al tempo del vescovo Ippolito De Rossi, uno stato d'anime assai esatto, con l'indicazione delle famiglie e dei componenti distinti per età e sesso: la totalità della popolazione è di 572 abitanti, di cui 350 in campagna e 222 nel castello.

Una carta topografica, rinvenuta nel palazzo dell'amministrazione di Terni (ex palazzo del duca) dal titolo *Disegno del Castello di Monte Porzio* e disegnata nel 1700, è fondamentale per lo studio dello sviluppo del centro storico. Al centro si nota il "Palazzo del Pubblico dove sta il Vicario" (fino ai tempi recenti sede del Municipio). Contigua è la chiesuola, la "Chiesa dei Signori Conti", ossia la cappella pubblica dei conti di Montevercchio, dedicata a Maria Vergine Assunta: si può ipotizzare che l'edificio sacro sia già stato parte del primo complesso urbanistico del sec. XV, dopo che la famiglia Montevercchio prese dimora pressoché stabile nella zona; la costruzione subì un notevole intervento di restauro nel 1743, con l'apertura dell'ampio finestrone al di sopra dell'ingresso e con l'aggiunta del cornicione aggettante che la trasforma in una classica facciata timpanata; l'interno è a navata unica con volta a vele che si concludono al centro su una tela nella quale è rappresentata l'Immacolata Concezione e l'albero del Bene e del Male, dal soggetto piuttosto raro, forse opera del pittore fanese Orfeo Presutti; il magnifico dipinto dell'altare maggiore, una tela raffigurante la Vergine Assunta, incorniciata da una coppia di colonne lignee gustosa-

mente scolpite e dorate, su cui poggia un frontone spezzato, è opera firmata da Andrea Sacchi.

La carta topografica, inoltre, mostra i “tre palazzi” cioè le case di vari conti (il Palazzo Monteverchio, quello del duca, è opera dell’architetto arcevese Andrea Vici, discepolo del Vanvitelli); la Piazza pubblica; la “Strada pubblica che va verso il fiume” (che scendeva subito dietro il tempietto della ‘Polissena’) e la “Strada pubblica che va verso Orciano” e che portava fuori verso la pieve.

Due osterie, stalle, forno, loggetta e case concesse ai privati, completano il centro storico, ben ordinato, aperto e senza preoccupazioni militari. Nel Settecento un nuovo impulso viene dato alla vita economica della contea con la concessione, da parte del papa Clemente XIII in data 6 gennaio 1763, delle quattro fiere di ottobre.

Nel 1808 le Marche vengono annesse al Regno Italico col tricolore francese. Anche Monte Porzio, insieme a Castelvecchio, ne entra a far parte con la soppressione praticamente definitiva del feudo dei Monteverchio, i quali però rimarranno a Monte Porzio spesso alla carica principale del Comune, adoperandosi anche per l’unità d’Italia; il 16 settembre 1860 Monte Porzio viene annesso al Regno d’Italia.

Nel primo Ottocento saranno fabbricate le case della via Mazzini fino all’incrocio di via Pinzani (già via Forbiciari e della ‘costarina del pozzo’) e parte delle case dietro i palazzi (si noti l’arco che unisce i palazzi e le prime case dietro l’ex sede municipale), mentre la pieve parrocchiale rimane sempre isolata. Tale sviluppo urbanistico è in relazione ai cambiamenti delle attività economiche (industria artigianale, specialmente dei forbiciari,

dei falegnami, dei muratori) e della popolazione (nel 1853 era di 929 abitanti).

Essendo giunte da Padova il 27 febbraio 1918 le Suore Francescane, sfollate da Solagna di Vicenza a causa della prima grande guerra e avendo dimorato per tre mesi al secondo piano del Municipio, la contessa Maria Luisa di Montevecchio Flajani chiese al cugino duca Astorri un appartamento nel suo attiguo palazzo, che fu subito ceduto con tutte le suppellettili necessarie.

Subito le nuove suore avviano il catechismo giornaliero ai fanciulli, l'oratorio festivo e il doposcuola nella sala parrocchiale, la rinomata scuola di cucito e ricamo nel palazzo ducale, l'asilo infantile, la visita ai malati e la cura della chiesa parrocchiale, finché l'amministratore del marchese Latoni, signor Cesare Canuti, ottiene per l'asilo e l'abitazione delle suore la fabbricazione di un bell'edificio in viale Canti, che viene costruito e donato al Comune dalla marchesa Eleonora Ricci ved. Latoni nel 1925, in memoria dei figli Luigi e Agnese, morti in giovane età¹.

L'ultima decade del secolo XIX e gli inizi del secolo XX hanno registrato lo sviluppo del paese nelle attuali vie Mazzini, E. Pinzani (ex via Dei Forbici) e via Roma (ex Case Nuove). Nel secondo dopoguerra l'ampliamento si è avuto in viale Cante di Montevecchio e, negli anni successivi fino ai giorni nostri, in viale A. De Gasperi, viale della Libertà, via Risorgimento e la zona dietro l'attuale sede del Comune.

¹ Cf. A. Polverari, 15.17.21.27-36; 41-43; 47-51; 53-55; 69; 77-83; 91-105; A. Mencucci, 1329-1333.1341.1353; R. Canestrari, 7-26.

LA PIEVE DI SAN MICHELE ARCANGELO

Il termine pieve (dal latino *plebs*) indica tre elementi essenziali: il popolo dei battezzati, la chiesa con il fonte battesimale e il territorio. La pieve di Monte Porzio è nominata, insieme con altre 20 della diocesi di Senigallia, nella bolla di Onorio III del 29 maggio 1223 al vescovo Benno e in una bolla di Gregorio IX del 1° novembre 1232 al vescovo Giacomo III.

Il sito preciso di tale chiesa, orientata verso la collina e sotto il titolo di San Michele Arcangelo (il cui primo ricordo si ha nel Codex Serpentis della Cancelleria Vescovile di Senigallia il 31 gennaio 1367), non è conosciuto.

La sintesi delle vicende storiche della pieve parrocchiale si può avere dalla seguente serie dei pievani/parroci:

- Federico (1290–1291);
- Agostino di Gubbio (1367...);
- Francesco Andreuccioli di Gubbio (1395-1407);
- Giacomo (1407-1413);
- Francesco di Monteverchio;
- Raffaele Fiorani;
- Giovanni Battista Marini di Monteverchio (1560);
- Girolamo Santi (1587-1600), col quale nel 1587 ha ini-

- zio la trascrizione degli atti e libri parrocchiali; nel 1591 viene demolita la vecchia chiesa ormai insufficiente e se ne costruisce una a due navate;
- Felice Ferrari di Senigallia (†1610);
 - Rinaldo Galli (1610-1615);
 - Francesco Maria Galli (1615-1644);
 - Ludovico Concordia (1644-1646: muore a ventinove anni);
 - Fabricio Ridolfi di Corinaldo (1646-1663);
 - Domenico Sampaoli di San Pietro di Bagni (1663-1710): inizia la serie dei tre pievani Sampaoli, titolari della pieve per 122 anni;
 - Benedetto Sampaoli (1710-1738);
 - Matteo Sampaoli (1738-1785): “cacciatore famoso”, sotto di lui la famiglia Sampaoli si stabilisce a Monte Porzio e si estingue con il canonico Luigi Sampaoli nel 1928;
 - Franco Vici (1785-1789);
 - Domenico Sagrati (1789-1795);
 - Sante Ducci (1795-1816);
 - Vincenzo Ferrieri (1816-1817);
 - Giovanni De Santi (1817-1820);
 - Francesco Cervelli (1820-1846);
 - Marco Gentiloni di Corinaldo (1846-1853): introduce il culto alla Madonna del Carmine; dal 1850 vengono murati tutti i sepolcri che si trovano all'interno e d'intorno alla chiesa; d'ora in poi i morti si seppelliscono nel cimitero comunale;
 - Antonio Gradoni di Corinaldo (1854-1887): costruisce, alla sinistra dell'altare maggiore, la cappella del Crocifisso e l'attuale orchestra;

- Pietro Tombari (1888-1894): già minore conventuale, costruisce il campanile con tre campane che portano inciso il suo nome;
- Giovanni Cesari di San Ginesio di Arcevia (1894-1920): ingrandisce la chiesa, la dota di un organo opera di Luigi Giudici di Pesaro (7 ottobre del 1900) e aggiunge una quarta campana; presenza al Sinodo Diocesano del 1904; fonda il circolo San Filippo Neri, il Mutuo soccorso, la Fanfara Cattolica, l'Oratorio festivo, il laboratorio femminile S. Eurosia, la Cassa operaia S. Filippo Neri; dipinge la cappella del Crocifisso (aggiungendo al soffitto, a tutto sesto, il cupolino, indorando le cornici e i tre archi) e arricchendola nel 1904 dell'artistico tabernacolo offerto dalla contessa Maria di Montevecchio-Flajani; pubblica le memorie del santissimo Crocifisso; nel 1918 chiede e ottiene dal vescovo di Padova di avere in parrocchia le Suore Francescane; infine è traslato arciprete di Arcevia;
- Carlo Tommasetti di Arcevia (1920-1943): nel 1935 riveste di marmi, di pitture e della vetrata policroma la cappella del santissimo Crocifisso; dopo il terremoto del 1930 sistema la facciata della chiesa con la costruzione della canonica;
- Gualberto Paladini di Montemarciano (1944-1964);
- Irio Giuliani di Barbara (1965-1998);
- Luigi Gianantoni di Monte Porzio (dal 1998).

L'architettura attuale della chiesa è opera del pievano Cesari che la ristrutturò, ingrandendola per l'aumento della popolazione che nel 1896 aveva raggiunto il numero di 1210 fedeli. Essa venne solennemente benedetta il 2 settembre 1899 da Giulio Boschi, vescovo di

Senigallia e poi cardinale arcivescovo di Ferrara².

Gli inventari antichi annotano nel tempio la presenza di numerose opere d'arte, la maggior parte delle quali oggi sono perdute. Degni d'attenzione rimangono: il Crocifisso ligneo cinquecentesco; la bella tela con raffigurato San Michele Arcangelo, validissima composizione conforme alla cultura figurativa marchigiana del secolo XVI di suggestioni raffaellesche; due interessanti paliotti cinquecenteschi in pietra realizzati dai famosi scalpellini di Sant'Ippolito.

Con la risistemazione della facciata della chiesa, dopo il terremoto del 1930, fu aperta al di sopra dell'ingresso principale una nicchia dove si collocò una statua della Vergine e il Bambino ancora in loco; fatto venire da Venezia nel 1708, il gruppo scultoreo costituisce un bel'esempio del classicismo tardo-barocco: nella calibrata posizione della figura della Vergine, nella resa della figura del Bambino e nella trattazione del drappeggio, non manca di grazia e spigliatezza³.

² A. Polverari, 63-68; A. Mencucci, 1346-1347.

³ A. Mencucci, 1350.



IL SANTUARIO DEL SANTISSIMO CROCIFISSO

Sotto l'aspetto religioso, a Monte Porzio da tempi antichissimi si venera, nella pieve parrocchiale dedicata a San Michele Arcangelo, una taumaturgica Immagine lignea del Crocifisso, che richiama molte persone dai luoghi vicini e da fuori diocesi. Nel Settecento il pievano Benedetto Sampaoli scrive che "il medesimo Crocifisso si riconosce per antichissimo di segnalata Veneratione, et assai miracoloso, massimamente in tempi calamitosi, come Guerra, Peste, Fame, per chiedere la Pioggia e la Serenità, portandosi processionalmente"⁴.

La devozione aumenta nell'Ottocento. Nel mese di luglio del 1855 infierisce il colera: il popolo ricorre al Crocifisso e, appena iniziato il triduo, nessuno viene più colpito dal morbo. Alla grande festa di ringraziamento del 21 ottobre di quell'anno partecipa il cardinal Domenico Lucciardi vescovo di Senigallia. Nel 1883 dal pievano Gradoni, con l'aiuto di Gioacchino Pinzani, si costruisce la cappella e in quell'occasione il Simulacro

⁴ Cf. *Memoria sulla chiesa parrocchiale di Monte Porzio compilata il 20 ottobre 1718 dal pievano protempore Benedetto Sampaoli*, manoscritto dell'archivio parrocchiale di Monte Porzio, p. 1.

viene restaurato dal bolognese Gaetano Grandi. Quindici anni dopo, il pievano Giovanni Cesari promuoverà grandi pellegrinaggi (come quello dal 24 aprile al 2 ottobre del 1898) e solenni festeggiamenti (come quelli del 1904 cui partecipa il cardinale di Ferrara Giulio Boschi, già vescovo di Senigallia e quelli, in piena prima guerra mondiale, del 1916, per impetrare la pace).

Il 6 maggio 1934, in occasione dell'Anno Santo straordinario concesso dal papa Pio XI per commemorare il XIX Centenario della Redenzione, durante un corso di Sante Missioni, la sacra Immagine venne incoronata con oro da monsignor Filippo Maria Mantini, vescovo di Cagli e Pergola e venne indetto un Pellegrinaggio a questo Santuario dal 1° aprile al 30 settembre, sotto la presidenza del vescovo di Senigallia monsignor Tito Maria Cucchi e del Podestà di Monte Porzio Alfeo Cerioli; era pievano don Carlo Tommasetti, il quale nell'anno seguente arricchì la cappella di marmi, di pitture e della vetrata policroma: all'inaugurazione della Cappella, avvenuta il 3 maggio 1935, sarà presente monsignor Oddo Bernacchia, vescovo di Larino e Termoli; il 5 maggio si tenne la solennissima processione con il santissimo Crocifisso.

Il 3 maggio dell'anno 1940, così gravido di prove e di ansie a causa della guerra, la tradizionale processione riuscì particolarmente devota e solenne, con l'ingresso ufficiale in Monte Porzio del nuovo vescovo monsignor Umberto Ravetta. Si ricordano anche le feste di ringraziamento organizzate dal pievano don Gualberto Paladini, dopo la seconda guerra mondiale e particolarmente la giornata del Reduce del 14 settembre 1945 e,

nell'anno 1959, i festeggiamenti per il 25° anniversario dell'incoronazione del SS.mo Crocifisso, con la presenza del vescovo Umberto Ravetta e di tutto il Seminario diocesano. Da ultimo, è ancora viva nella memoria la celebrazione nel 1984, sotto la guida del pievano/parroco don Irio Giuliani, delle Sante Missioni, ricorrendo il 50° anniversario della solenne incoronazione, con la presenza del vescovo diocesano monsignor Odo Fusi Pecci, il quale per primo portò processionalmente attraverso le vie del paese l'Immagine del SS.mo Crocifisso.

C'è anche da menzionare che all'altare del Crocifisso sorse il 21 giugno 1582 la Confraternita del santissimo Sacramento, ad istanza del conte Camillo di Montevecchio; mentre la Confraternita della santissima Addolorata venne fondata nel 1900.

Ancor oggi -come si esprime il Canestrari- “affluiscono a questo santuario persone in cerca di luce, di conforto, di grazie, di speranza, implorate da Gesù Crocifisso con preghiere, con lacrime, con l'umile offerta. A sfogliare le memorie di questo Santuario c'è da rimanere meravigliati e commossi per le grazie segnalate, fra la moltitudine di quelle rimaste segrete”⁵.

In tal modo, all'inizio di questo nuovo secolo e terzo millennio, il passato si riallaccia al presente e guarda fiducioso al futuro del popolo cristiano, in cammino verso la patria definitiva. In continuità con questa lunga storia di fede anche noi – in questo duemillesimo anno giubilare dalla nascita del Signore, nel quale la Chiesa

5 Cf. R. Canestrari, 11-12.15.19.21.23-26; A. Polverari, 68-69.

locale senigalliese e la Comunità parrocchiale di Monte Porzio stanno vivendo i giorni della Missione Popolare – vorremmo rinnovare, insieme alla fede e alla speranza cristiana, i fasti del passato con particolari festeggiamenti in onore del SS.mo Crocifisso, che si celebreranno primariamente, com'è tradizione, dal 30 aprile al 7 maggio (3 maggio: festa del *Ritrovamento* della Santa Croce) e poi, come conclusione, dal 10 al 17 settembre (14 settembre: festa dell'*Esaltazione* della Santa Croce).

Il culmine sarà la domenica 7 maggio 2000: per tale occasione il Santuario del SS.mo Crocifisso di Monte Porzio è stato insignito dalla Sacra Penitenzieria Apostolica come luogo nel quale si potrà lucrare l'indulgenza del Grande Giubileo. Intanto un Comitato appositamente costituito sta predisponendo un programma di liturgie, incontri e manifestazioni. Se questi propositi, con l'aiuto divino, saranno realizzati nel presente Anno Santo, forse altri dopo di noi ne scriveranno la storia.

*Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Monte Porzio,
Anno Giubilare 2000.*

Il Pievano-parroco

Il Comitato per i festeggiamenti

Preghiere



PREGHIERA IN ONORE DELLE CINQUE PIAGHE DI
NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

(in preparazione alla festa della Santa Croce)

1) Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso, noi adoriamo profondamente prostrati, con Maria santissima, con tutti gli Angeli e Beati del cielo, la Piaga santissima della tua mano destra. Ti ringraziamo dell'amore infinito col quale volesti sopportare tanti e così atroci dolori in sconto dei nostri peccati, che noi ora detestiamo con tutto il cuore. Ti domandiamo la grazia di concedere alla Chiesa la perseveranza e la vittoria nella lotta contro il male, e a tutti i suoi figli di camminare santamente nella via dei tuoi comandamenti.

Gloria al Padre...

*Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuor!*

2) Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso, noi adoriamo profondamente prostrati, con Maria santissima, con tutti gli Angeli e Beati del cielo, la Piaga santissima della tua mano sinistra, e Ti domandiamo la grazia per tutti i peccatori e per i moribondi, specialmente per quelli che non avvertono il bisogno di riconciliarsi con Te.

Gloria al Padre...

*Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuor!*

- 3) Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso, noi adoriamo profondamente prostrati, con Maria santissima, con tutti gli Angeli e Beati del cielo, la Piaga santissima del tuo Piede destro, e Ti chiediamo la grazia che in tutti i tuoi sacri ministri e fra le persone a Te consacrate germoglino numerosi frutti di santità.

Gloria al Padre...

*Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuor!*

- 4) Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso, noi adoriamo profondamente prostrati, con Maria santissima, con tutti gli Angeli e Beati del cielo, la Piaga santissima del tuo Piede sinistro, e Ti preghiamo perché ai defunti, principalmente a quelli che in vita furono devoti delle tue sante Piaghe, splenda la luce del tuo volto glorioso.

Gloria al Padre...

*Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuor!*

- 5) Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso, noi adoriamo profondamente prostrati, con Maria santissima, con tutti gli Angeli e Beati del cielo, la Piaga santissima del tuo sacro Costato, e Ti preghiamo di benedire e di esaudire tutte quelle persone che si raccomandano alle nostre preghiere.

Gloria al Padre...

*Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuor!*

- * O Gesù Crocifisso, Ti chiediamo di avvalorare queste nostre preghiere con i meriti della tua santa e gloriosa Passione e, per l'intercessione della tua Madre Addolorata che era presente ai piedi della croce, concedici la grazia di ricevere i santi Sacramenti in punto di morte e la salvezza eterna. Amen.

Celebrante

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Tutti

*Perché con la tua santa Croce hai redento il
mondo!*

PREGHIERA ALLA SANTA CROCE

Mi prostro dinnanzi a te, Croce gloriosa e adorabile del mio Signore, mia unica speranza. Tu fosti lo strumento della Passione e Morte di Gesù: in tal modo, da obbrobrioso simbolo sei divenuta segno di salvezza per l'umanità intera, visibile sulle vette dei monti e ai crocicchi delle strade, ornamento delle chiese e degli altari sui quali sei venerata e invocata dal popolo cristiano.

Oh! augusto segno di salute, possa io portarti scolpita nella mia mente e nel mio cuore! Allora sempre avrei una sicura difesa contro gli assalti e le insidie del Maligno e un consolante rifugio nel tempo della prova.

O Gesù Redentore della mia vita, con queste preghiere umili e ardenti che ti innalzo prostrato ai tuoi piedi, ti chiedo di concedermi la grazia di far trionfare in me la tua Santa Croce e di imprimere in me il suo salvifico e glorioso sigillo.

Celebrante

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Tutti

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

PREGHIERA IN MEMORIA DELLE SETTE PAROLE DI GESÙ IN CROCE

PRIMA PAROLA

“Padre, perdona loro, perché non sanno ciò che fanno”
(Lc 23,34)

Gesù, che per mio amore agonizzi sulla croce per condonare il debito dei miei peccati e apri la tua divina bocca per ottenermene il perdono dall’eterna Giustizia, abbi pietà di tutti i fedeli agonizzanti: quando anch’io sarò in quell’estremo momento, per i meriti del tuo preziosissimo Sangue versato per la nostra salvezza, dammi un dolore delle mie colpe così vivo che mi faccia spirare nel grembo dell’infinita misericordia del Padre tuo.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri

(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

SECONDA PAROLA

“In verità dico a te: oggi sarai nel paradiso con me”
(Lc 23,43)

Gesù, che per mio amore agonizzi sulla croce e che, nella tua umiliazione, con tanta prontezza e tanta libera-

lità rispondi, assicurandolo del paradiso, alla fiducia che il malfattore ripone in Te mentre stai per entrare nel tuo Regno, abbi pietà di tutti i fedeli agonizzanti: quando anch'io sarò in quell'estremo momento, per i meriti del tuo preziosissimo Sangue versato per la nostra salvezza, ravviva nel mio spirito una fede così ferma e costante che non vacilli a qualsiasi suggestione mondana, affinché anch'io ottenga il premio del santo paradiso.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri

(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

TERZA PAROLA

“Dice alla madre: “Donna, ecco il figlio tuo!”. Poi dice al discepolo: “Ecco la madre tua!” (Gv 19,26-27)

Gesù, che per mio amore agonizzi sulla croce e dimenticando i tuoi patimenti mi lasci la tua Madre santissima, affinché per sua intercessione possa con fiducia ricorrere a Te nelle maggiori difficoltà e miserie, abbi pietà di tutti i fedeli agonizzanti: quando anch'io sarò in quell'estremo momento, per la spada del martirio che trafigge in profondità così cara Madre, ravviva nel mio cuore una ferma speranza nei meriti infiniti del tuo preziosissimo Sangue versato per la nostra salvezza, cosicché possa evitare l'eterna condanna che mi sono meritata con i miei peccati.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri

(Pietà di noi, Signore, pietà di noi)

QUARTA PAROLA

“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”
(Mt 27,46; Mc 15,34)

Gesù, che per mio amore agonizzi sulla croce e che, oltre i tanti patimenti del corpo, soffri con infinita pazienza la più penosa afflizione di spirito per l'esperienza di abbandono del Padre tuo, abbi pietà di tutti i fedeli agonizzanti: quando anch'io sarò in quell'estremo momento, per i meriti del tuo preziosissimo Sangue versato per la nostra salvezza, dammi grazia di sopportare con forza i dolori e le angustie della mia agonia, affinché, unendo alle tue le mie sofferenze, possa essere partecipe della tua gloria nel paradiso.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri

(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

QUINTA PAROLA

“Ho sete!” (Gv 19,28)

Gesù, che per mio amore agonizzi sulla croce mostrando che il torrente della tua Passione non basta a estinguere la sete del tuo Cuore desideroso della salvezza di tutti gli uomini, abbi pietà di tutti i fedeli agonizzanti: quando anch'io sarò in quell'estremo momento, per i meriti del tuo preziosissimo Sangue versato per la nostra salvezza, accendi nel mio cuore tanto fuoco di carità che lo faccia morire per il desiderio di unirsi a Te per tutta l'eternità.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri

(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

SESTA PAROLA

“È compiuto!” (Gv 19,30)

Gesù, che per mio amore agonizzi sulla croce e da codesta cattedra di verità annunzi di aver compiuto l'opera della redenzione, per la quale l'uomo da figlio d'ira e di perdizione è divenuto figlio di Dio, abbi pietà di tutti i fedeli agonizzanti: quando anch'io sarò in quell'estremo momento, per i meriti del tuo preziosissimo Sangue versato per la nostra salvezza, distaccami interamente dal mondo e da me stesso, donandomi la grazia di offrirti di cuore il sacrificio della mia vita, in espiazione dei miei peccati e di quelli di tutto il mondo.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri

(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

SETTIMA PAROLA

“Padre, nelle tue mani consegno lo spirito mio” (Lc 23,46)

Gesù, che per mio amore agonizzi sulla croce e che, a compimento di così grande sacrificio, accetti il disegno del Padre tuo abbandonandoti a Lui nella piena fiducia e consegnandogli la tua vita, per poi chinare il capo e

morire, abbi pietà di tutti i fedeli agonizzanti: quando anch'io sarò in quell'estremo momento, per i meriti del tuo preziosissimo Sangue versato per la nostra salvezza, donami una perfetta comunione con Te, cosicché sia pronto a vivere o a morire come più ti piacerà; né altro io bramo, che il perfetto adempimento dell'adorabile volontà del Padre che è nei cieli.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri
(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

INTERCESSIONE DELLA VERGINE ADDOLORATA

Maria, Vergine Addolorata, per l'intenso martirio che soffristi ai piedi della croce nelle tre ore di agonia del tuo figlio Gesù, assisti nella mia agonia anche me che sono pur figlio dei tuoi dolori, affinché con la tua intercessione possa dal letto della morte passare a farti corona nella gloria del paradiso.

Da ogni male,	<i>liberaci, Signore!</i>
Da ogni peccato,	<i>liberaci, Signore!</i>
Da una morte impreparata,	<i>liberaci, Signore!</i>
Dalle insidie del Maligno,	<i>liberaci, Signore!</i>
Dalla morte eterna,	<i>liberaci, Signore!</i>
Per la tua santa incarnazione,	<i>liberaci, Signore!</i>
Per la tua morte e gloriosa risurrezione,	<i>liberaci, Signore!</i>
Per la tua ammirabile ascensione,	<i>liberaci, Signore!</i>
Per l'effusione dello Spirito Santo	
Consolatore,	<i>liberaci, Signore!</i>

Celebrante

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Tutti

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Celebrante

Preghiamo: O Dio nostro, che nella dolorosa morte del Figlio tuo hai stabilito un esempio e un aiuto per la salvezza del genere umano, consegnando all'umanità, con il suo ultimo respiro, il soffio divino dello Spirito: concedi ci, nel momento decisivo della nostra morte, di conseguire il frutto di tanto amore e di essere associati alla stessa gloria del Redentore. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

TRIDUO AL SS.MO CROCIFISSO A SOLLIEVO DI PERSONE INFERME

Crocifisso Signore nostro Gesù Cristo, eccoci prostrati ai tuoi piedi per implorare dall'infinita tua misericordia la salute di una persona inferma, per la quale ora caldamente ti preghiamo. Volgi il tuo cuore pietoso alle voci supplichevoli che ti innalziamo e, in memoria della tua Passione, per intercessione della tua Madre Addolorata, degnati di esaudirci.

1ª PREGHIERA

Adorabilissimo Signore nostro Crocifisso, per le angosce terribili che per nostro amore sostenesti nell'orto degli olivi sino a sudar sangue, deh! abbi compassione degli affanni di cui è tormentata la persona che ti raccomandiamo e accogli le sue e nostre speranze col ridonarle la primitiva salute.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri

(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

2ª PREGHIERA

Amabilissimo Signore nostro Crocifisso, per quello

strazio che nelle tue carni immacolate venne fatto nel pretorio, con tanta crudeltà da potersi contare una a una le ossa del tuo corpo, deh! guarda pietosamente la malattia che opprime e consuma la persona inferma che ti raccomandiamo e benignamente sollevala dai suoi dolori.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri

(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

3^a PREGHIERA

Amorosissimo Signore nostro Crocifisso, per quella corona di spine di cui, come strumento di vile derisione non meno che di nuovo martirio, fu barbaramente cinto e traforato il tuo capo divino, deh! vieni in soccorso della persona che ti raccomandiamo e reca conforto alle gravi sofferenze che la tormentano nel suo stato compassionevole.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri

(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

4^a PREGHIERA

Pietosissimo Signore nostro Crocifisso, per quell'ardentissima sete che sul patibolo ti cagionò spasimi così atroci da trarre dalle tue labbra un grido di singolare dolore, deh! soccorri alle necessità dell'inferma persona che ti raccomandiamo ed estingui l'ardore del male che le è causa di tante sofferenze.

Gloria al Padre...
Miserere nostri, Domine, miserere nostri
(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

5^a PREGHIERA

Dolcissimo Signore nostro Crocifisso, per la ignominiosa e acerba morte di cui volesti essere vittima per recare agli uomini eterna salvezza, deh! offri al Padre celeste la tua morte a vantaggio spirituale e corporale della persona inferma che ti raccomandiamo, affinché, tornando alla salute del corpo, grata a Te del singolare beneficio, possa meglio sperare l'eterna salute dell'anima.

Gloria al Padre...
Miserere nostri, Domine, miserere nostri
(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

Celebrante

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Tutti

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Celebrante

Preghiamo: O Dio onnipotente ed eterno, che con la potenza dello Spirito Santo hai costituito l'Unigenito tuo Figlio Redentore del mondo a prezzo del suo Sangue: concedi a noi di venerare tale prezzo della nostra salvezza, tanto da essere difesi qui in terra dai

mali della vita presente e da essere per sempre allietati in cielo dei frutti della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Celebrante

Preghiamo: O Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, salvezza eterna dei credenti, ascolta la nostra preghiera per il tuo servo infermo, per il quale (per la tua serva inferma, per la quale) imploriamo l'aiuto della tua misericordia, affinché una volta reintegrato/a nella salute, Ti renda azione di grazie nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

PREGHIERA PER INFERMI

Con profondissima umiltà genuflessi davanti alla tua santa Immagine, ti adoriamo, o Redentore Crocifisso, che hai voluto bere sino al fondo l'amaro calice della tua Passione per nostro amore, per nostro conforto, per nostra salvezza. A Te che sei mite e umile di cuore, noi pentiti e dolenti ricorriamo per ottenere la corporale salute di una persona inferma redenta dal tuo Sangue, che a Te si raccomanda con calda fiducia per essere liberata dalla infermità che l'opprime.

Le nostre preghiere però, o buon Gesù, sono molto deboli e incapaci di ottenere da Te tale grazia. Per questo desideriamo che siano avvalorate dalla potente intercessione della tua santissima Madre.

A Te, dunque, alziamo con tutta l'effusione del cuore le nostre supplichevoli voci, o Vergine Addolorata. Deh! intercedi per noi presso la croce del tuo figlio Gesù, perché possiamo ottenere da Dio, Padre di ogni grazia e di ogni consolazione, la guarigione dell'inferma persona che in Te confida. Sì, o Madre dolorosa, per gli acerbi dolori che soffristi nella passione e morte del tuo divin Figlio, ti piaccia di consolare la persona che a Te ricorre e di restituirla alla primitiva salute, affinché riconoscente possa sempre più lodare e benedire qui in terra il Dio

misericordioso e pietoso, per poi venire per sempre a partecipare con Te della sua gloria nel cielo.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri

(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor!

Celebrante

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Tutti

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Celebrante

Preghiamo: O Dio onnipotente ed eterno, che con la potenza dello Spirito Santo hai costituito l'Unigenito tuo Figlio Redentore del mondo a prezzo del suo Sangue: concedi a noi di venerare tale prezzo della nostra salvezza, tanto da essere difesi qui in terra dai mali della vita presente e da essere per sempre allietati in cielo dei frutti della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Celebrante

Preghiamo: O Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, salvezza eterna dei credenti, ascolta la nostra preghiera per il tuo

servo infermo, per il quale (per la tua serva inferma, per la quale) imploriamo l'aiuto della tua misericordia, affinché una volta reintegrato/a nella salute, Ti renda azione di grazie nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

TRIDUO AL SS.MO CROCIFISSO PER IMPLORARE UNA GRAZIA

Crocifisso Signore nostro Gesù Cristo, eccoci prostrati ai tuoi piedi per implorare dall'infinita tua misericordia una grazia speciale, per la quale ora caldamente ti preghiamo. Volgi il tuo cuore pietoso alle voci supplichevoli che ti innalziamo e, in memoria della tua Passione, per intercessione della tua Madre Addolorata, degnati di esaudirci.

1ª PREGHIERA

Adorabilissimo Signore nostro Crocifisso, per le angosce terribili che per nostro amore sostenesti nell'orto degli olivi sino a sudar sangue, deh! abbi compassione delle ansie che affliggono la persona che ti raccomandiamo e accogli le sue e nostre speranze, affinché ottenga la grazia che desidera.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri

(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

2ª PREGHIERA

Amabilissimo Signore nostro Crocifisso, per quello strazio che nelle tue carni immacolate venne fatto nel

pretorio con tanta crudeltà da potersi contare una a una le ossa del tuo corpo, deh! guarda pietosamente lo stato in cui si trova la persona che ti raccomandiamo e benignamente appaga il suo vivo desiderio.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri
(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

3^a PREGHIERA

Amorosissimo Signore nostro Crocifisso, per quella corona di spine di cui, come strumento di vile derisione non meno che di nuovo martirio, fu barbaramente cinto e traforato il tuo capo divino, deh! vieni in soccorso della persona che ti raccomandiamo e fa' che siano esaudite le sue ardenti preghiere.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri
(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

4^a PREGHIERA

Pietosissimo Signore nostro Crocifisso, per quell'ardentissima sete che sul patibolo ti cagionò spasimi così atroci da trarre dalle tue labbra un grido di singolare dolore, deh! vieni incontro alle necessità della persona che ti raccomandiamo, togliendola da quella tribolazione che tanto la fa penare.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri
(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

5ª PREGHIERA

Dolcissimo Signore nostro Crocifisso, per la ignominiosa e acerba morte di cui volesti essere vittima per recare agli uomini eterna salvezza, deh! offri al Padre celeste la tua morte a vantaggio spirituale e corporale della persona che ti raccomandiamo, affinché, ottenuta la tanto sospirata grazia, riconoscente a Te del singolare beneficio, possa meglio sperare l'eterna salute dell'anima.

Gloria al Padre...

Miserere nostri, Domine, miserere nostri
(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).

Celebrante

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Tutti

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Celebrante

Preghiamo: O Dio onnipotente ed eterno, che con la potenza dello Spirito Santo hai costituito l'Unigenito tuo Figlio Redentore del mondo a prezzo del suo Sangue: concedi a noi di venerare tale prezzo della nostra salvezza, tanto da essere difesi qui in terra dai mali della vita presente e da essere per sempre allietati in cielo dei frutti della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Celebrante

Preghiamo: *O Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, salvezza eterna dei credenti, ascolta la nostra preghiera per il tuo servo infermo, per il quale (per la tua serva inferma, per la quale) imploriamo l'aiuto della tua misericordia, affinché una volta reintegrato/a nella salute, Ti renda azione di grazie nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.*

Tutti

Amen.

PREGHIERA PER OTTENERE UNA GRAZIA

Con profondissima umiltà genuflessi davanti alla tua santa Immagine, ti adoriamo o Redentore Crocifisso, che hai voluto bere sino al fondo l'amaro calice della tua Passione per nostro amore, per nostro conforto, per nostra salvezza. A Te che sei mite e umile di cuore, noi pentiti e dolenti ricorriamo per ottenere una grazia singolarissima a favore di una persona redenta dal tuo sangue, che a Te si raccomanda con calda fiducia.

Le nostre preghiere però, o buon Gesù, sono molto deboli e incapaci di ottenere da Te tale grazia. Per questo desideriamo che siano avvalorate dalla potente intercessione della tua santissima Madre.

A Te, dunque, alziamo con tutta l'effusione del cuore le nostre supplichevoli voci, o Vergine Addolorata. Deh! intercedi per noi presso la croce del tuo figlio Gesù, perché possiamo ottenere da Dio, Padre di ogni consolazione, la grazia che ti domandiamo. Sì, o Madre dolorosa, per gli acerbi dolori che soffristi nella passione e morte del tuo divin Figlio, ti piaccia di consolare la persona che a Te ricorre, affinché riconoscente possa sempre più lodare e benedire qui in terra il Dio misericordioso e pietoso, per poi venire per sempre a partecipare con Te della sua gloria nel cielo.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre...
Miserere nostri, Domine, miserere nostri
(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).
Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuor!*

Celebrante

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Tutti

*Perché con la tua santa Croce hai redento il
mondo!*

Celebrante

*Preghiamo: O Dio onnipotente ed eterno, che
con la potenza dello Spirito Santo hai costi-
tuito l'Unigenito tuo Figlio Redentore del
mondo a prezzo del suo Sangue: concedi a
noi di venerare tale prezzo della nostra sal-
vezza, tanto da essere difesi qui in terra dai
mali della vita presente e da essere per sem-
pre allietati in cielo dei frutti della redenzio-
ne. Per Cristo nostro Signore.*

Tutti

Amen.

**TRIDUO AL SS.MO CROCIFISSO
IN RINGRAZIAMENTO
DELLA OTTENUTA GUARIGIONE O GRAZIA**

O amabilissimo Gesù Crocifisso, col cuore pieno di amore e di riconoscenza eccoci prostrati a tuoi piedi per renderti grazie dei benefici ricevuti. Uniti in spirito alle turbe che ti acclamavano, ti benedicevano e ti ringraziavano per averle liberate dalle loro infermità e tribolazioni, anche noi oggi leviamo la nostra voce e ti riconosciamo come nostro Benefattore, il Benedetto che viene nel nome del Signore.

La pietosissima Vergine Maria Addolorata, consolatrice degli afflitti e causa della nostra letizia, si unisca alla nostra lode, affinché torni a tua gloria e a vantaggio delle nostre anime.

1ª PREGHIERA

O Gesù, fonte di ogni consolazione, Tu solo potevi appagare i desideri del nostro cuore col ridonare la salute (la sospirata grazia) alla persona per la quale qui venimmo a implorare la tua misericordia. Per i meriti della tua agonia sofferta nel Getzèmani, o Signore Gesù, presenta al tuo divin Padre il nostro ringraziamento per così grande beneficio.

Gloria ...

2ª PREGHIERA

O Gesù Crocifisso, ricco verso tutti coloro che t'invo-
cano, noi confessiamo innanzi al cielo e alla terra che
siamo indegni di ricevere i tuoi doni.

Ma le nostre colpe non hanno impedito al tuo infini-
to amore di soccorrerci e di liberare dalla malattia
(dalle sofferenze spirituali) la persona per la quale ci
raccomandammo. Sii in eterno benedetto, o Signore
Gesù e, per i meriti della tua flagellazione e per il
Sangue che in essa versasti, presenta all'eterno Padre il
nostro ringraziamento per la consolazione che abbiamo
ricevuto.

Gloria...

3ª PREGHIERA

O amorosissimo Signore Crocifisso, delizia di tutti i
Santi, noi siamo stati creati per essere in comunione con
la vita divina della Santa e Indivisibile Trinità e non
avremo mai pace finché non saremo uniti interamente a
Te nell'eterna vita.

I beni di questo mondo, le malattie superate, la salu-
te, la pace fra i popoli e la tranquillità del cuore, riac-
quistate grazie al tuo soccorso, a nulla gioverebbero se
non sapessimo usarle a vantaggio della nostra salvezza.
Deh! fa' che ne usiamo secondo la tua volontà e, per i
meriti della tua coronazione di spine, presenta all'eter-
no Padre il nostro ringraziamento per il dono ricevuto,
cosicché un giorno anche noi possiamo essere cinti
della corona di gloria nella patria del cielo.

Gloria...

4ª PREGHIERA

O amabilissimo Gesù Crocifisso, ricoperto di umiliazioni, noi riconosciamo che la croce è la nostra eredità e dovremo portarla sino all'ultimo respiro per aver parte con Te nel Regno.

Mentre ti ringraziamo della grazia che concedesti alla persona per la quale venimmo a pregarti, illumina il nostro intelletto, infiamma il nostro cuore, affinché impariamo a vivere e a morire abbracciati alla tua santa Croce, per essere partecipi dei frutti della redenzione nella città beata.

Gloria...

5ª PREGHIERA

O Gesù Crocifisso, nostra riconciliazione con Dio e nostra pace, il peccato è la causa prima di tutte le nostre sventure. Per i meriti della tua morte di croce, prezzo del nostro riscatto, e del Sangue da Te versato che ha lavato il peccato del mondo e lo ha riconciliato con la divina Giustizia, presenta al Padre il nostro ringraziamento per tutti i benefici ricevuti, principalmente per aver offerto la tua vita a causa di uno smisurato amore verso l'umanità: donaci di vivere lontani dal male e di giungere alla comunione perfetta ed eterna con la Santa e Unica Trinità.

Gloria...

**PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO
PER UNA GUARIGIONE O GRAZIA RIVEVUTA**

Con profondissima umiltà prostrati davanti alla tua santa Immagine, ti adoriamo o Redentore Crocifisso.

Conosciamo che le nostre iniquità sono gravi e numerose; però la tua misericordia è tanto grande che non disprezzi la preghiera dei peccatori, ma vuoi che vivano e si convertano.

Noi venimmo ai tuoi piedi per implorare dalla tua bontà la salute per una persona inferma (il conforto e la pace per una persona sofferente) e Tu non disprezzasti le nostre preghiere, ma benignamente le accogliesti. Genuflessi perciò ai piedi di questo altare, con tutta l'effusione del nostro cuore veniamo per ringraziarti della grazia concessa alla persona consolata.

O Maria SS.ma Addolorata, ti supplichiamo di intercedere presso il tuo divin Figlio, affinché voglia accettare i nostri ringraziamenti per i benefici ricevuti, e questi possano giovare alla salvezza di tutti.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre...

*Miserere nostri, Domine, miserere nostri
(Pietà di noi, Signore, pietà di noi).*

*Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuor!*

Celebrante

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Tutti

*Perché con la tua santa Croce hai redento il
mondo!*

Celebrante

Preghiamo: O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, alla tua misericordia non c'è limite e infinito è il tesoro della tua bontà: noi rendiamo grazie alla tua piissima Grandezza per i doni che ci concedi, sempre invocando la tua clemenza affinché, Tu che apri a chi bussa e rispondi a chi ti chiede, non ti dimentichi di noi ma ci disponga, con la grazia dello Spirito Santo, a conseguire il premio futuro. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

**PREGHIERA IN ONORE
DEL PREZIOSISSIMO SANGUE**

1ª PREGHIERA

Eterno Padre, io ti offro il Sangue preziosissimo di Gesù, tuo diletto Figlio e mio Redentore, per la propagazione della fede e la diffusione della santa Chiesa, per il servizio apostolico del vescovo di Roma e nostro papa N., per il vescovo della nostra Chiesa Locale N e per tutti i pastori e ministri del popolo di Dio.

Gloria...

Celebrante

Sia sempre benedetto e ringraziato Gesù,

Tutti Che col suo Sangue ci ha salvato!

2ª PREGHIERA

Eterno Padre, io ti offro il Sangue preziosissimo di Gesù, tuo diletto Figlio e mio Redentore, per la pace e la concordia fra i popoli, per i governanti della terra e i capi delle nazioni, per la comunione fra le Chiese e la beatitudine del popolo cristiano.

Gloria...

Celebrante

Sia sempre benedetto e ringraziato Gesù,

Tutti Che col suo Sangue ci ha salvato!

3ª PREGHIERA

Eterno Padre, io ti offro il Sangue preziosissimo di Gesù, tuo diletto Figlio e mio Redentore, per il ravvedimento degli increduli, per il superamento delle divisioni e per la conversione di noi peccatori.

Gloria...

Celebrante

Sia sempre benedetto e ringraziato Gesù,

Tutti Che col suo Sangue ci ha salvato!

4ª PREGHIERA

Eterno Padre, io ti offro il Sangue preziosissimo di Gesù, tuo diletto Figlio e mio Redentore, per i miei parenti, per gli amici e i nemici, per gli indigenti, per gli infermi e per tutti coloro che hanno chiesto di ricordarli davanti a Te.

Gloria...

Celebrante

Sia sempre benedetto e ringraziato Gesù,

Tutti Che col suo Sangue ci ha salvato!

5ª PREGHIERA

Eterno Padre, io ti offro il Sangue preziosissimo di Gesù, tuo diletto Figlio e mio Redentore, per coloro che oggi passeranno da questo mondo all'altra vita, affinché, preparati all'incontro con Te, siano liberati dall'eterna perdizione e siano ammessi al possesso della tua gloria.

Gloria...

Celebrante

Sia sempre benedetto e ringraziato Gesù,

Tutti Che col suo Sangue ci ha salvato!

6ª PREGHIERA

Eterno Padre, io ti offro il Sangue preziosissimo di Gesù, tuo diletto Figlio e mio Redentore, per tutti quelli che amano così grande tesoro, per coloro che sono uniti a me nell'adorarlo e che operano per farlo conoscere alle genti.

Gloria...

Celebrante

Sia sempre benedetto e ringraziato Gesù,

Tutti

Che col suo Sangue ci ha salvato!

7ª PREGHIERA

Eterno Padre, io ti offro il Sangue preziosissimo di Gesù, tuo diletto Figlio e mio Redentore, per tutte le necessità spirituali e temporali; per i fedeli defunti, specialmente quelli che furono devoti del tuo Sangue preziosissimo, prezzo della nostra salvezza.

Gloria...

Celebrante

Sia sempre benedetto e ringraziato Gesù,

Tutti Che col suo Sangue ci ha salvato!

**PREGHIERA PER OTTENERE
IL PERDONO DEI PECCATI
E LA COMPUNZIONE DEL CUORE**

1ª PREGHIERA

Mio divin Salvatore, in quale stato fosti ridotto, allorché per amore degli uomini ti lasciasti legare alla colonna! Come s'è avverata allora la parola del profeta Isaia, il quale disse che dal capo ai piedi saresti divenuto tutto una piaga, tale da non essere più riconoscibile come uomo! Quale umiliazione quando ti strapparono i tuoi vestiti!

Quale strazio sotto la tempesta delle battiture e come a fiotti sgorgò dalle vene squarciate il tuo preziosissimo Sangue! So bene che non tanto l'ingiustizia del procuratore romano e la crudeltà dei soldati fu la causa che ti flagellò, quanto lo furono le mie colpe. Oh! durezza del mio cuore!

Ma d'ora innanzi non sarà più così. Finché durerà la mia vita, sarò più attento alle esigenze del Vangelo, unendomi per sempre a Te con vincoli di fedeltà. Per i dolori che soffristi legato alla colonna, per i flagelli che ti solcarono le carni innocenti, per il Sangue che versasti copioso, abbi pietà di me peccatore, liberami dai lacci del tentatore e, giunto al termine dell'esilio terreno, conducimi alla gioia perfetta della patria celeste.

2ª PREGHIERA

Eccomi ai tuoi piedi, Gesù di Nazareth: ecco la più misera delle creature che viene alla tua presenza, umiliata e pentita. Peccai e contro di Te furono le mie colpe. Pietà di me, o Signore, secondo la tua grande misericordia! A te però appartiene la mia vita, perché l'hai redenta col tuo Sangue prezioso.

Fa' che l'opera tua non si perda e abbi pietà di me! Dammi lacrime di conversione e perdonami, come hai perdonato sulla croce al malfattore pentito. Credo in Te, o Signore, ma Tu aumenta la mia fede!

3ª PREGHIERA

O Gesù, che nella crudele Passione divenisti "l'obbrobrio degli uomini e l'uomo dei dolori", io venero il tuo Volto santo, sul quale splendevano la bellezza e la dolcezza della divinità e che ora è divenuto come la faccia di un lebbroso! Tuttavia io riconosco, sotto quei tratti sfigurati, il tuo infinito amore e mi consumo dal desiderio di amarti e di farti amare da tutti gli uomini. Le lacrime che sgorgano dai tuoi occhi mi appaiono come perle preziose, che mi è caro raccogliere come segno del riscatto dei peccatori che Tu hai compiuto col dono della tua vita.

O Gesù, il cui Volto adorabile rapisce il mio cuore, Ti supplico d'imprimere in me la tua somiglianza divina e d'infiammarmi del tuo amore, affinché possa giungere a contemplare in cielo il tuo Volto glorioso. Amen!

PREGHIERA PER OTTENERE UNA BUONA MORTE

O Signore Gesù Crocifisso, Figlio Unigenito del Dio di bontà e Padre delle misericordie, io mi presento innanzi a Te con il cuore umiliato, pentito e confuso, raccomandandoti la mia ultima ora e ciò che dopo di essa mi attende.

Quando i miei piedi immobili mi avvertiranno che la mia vita in questo mondo è vicina a finire, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando le mie mani intorpidite non potranno più stringerti e Ti lasceranno cadere sul letto di dolore, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando i miei occhi, offuscati dalla paura della morte imminente, fisseranno in Te lo sguardo stanco e perduto, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando le mie labbra tremanti pronunceranno per l'ultima volta il tuo Nome adorabile, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando le mie orecchie, vicine a chiudersi per sempre ai discorsi umani, s'apriranno per intendere la tua voce di Giudice che pronuncerà l'irrevocabile sentenza, dalla quale verrà fissata la mia sorte per l'eternità, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando la mia fronte bagnata dal sudore manifesterà

la mia ultima agonia e le mie guancie pallide ispireranno agli astanti compassione, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando il mio spirito, turbato dal ricordo dei miei peccati e dal timore del tuo divin giudizio, lotterà contro il Maligno che tenterà di gettarmi in braccio alla disperazione, togliendomi la consolante speranza della tua misericordia, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando il mio debole cuore, affaticato dal peso della malattia, sarà assalito dall'ansia e si troverà spossato per la lotta contro i nemici della mia salvezza, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando verserò le mie ultime lacrime, come segno dello sfacelo terreno e dell'offerta finale della mia vita, in quel decisivo momento, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando le persone care strette intorno a me s'inteneriranno per il dolente mio stato e T'invocheranno per la mia sorte, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando, appannati i miei sensi, il mondo intero sarà sparito davanti a me e io gemerò stretto fra le angosce dell'estrema agonia, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando, con gli ultimi sospiri del mio corpo, la mia persona uscirà per sempre da questo mondo e tenderà con un anelito irrefrenabile verso di Te, accetta la mia vita come dono alla santa e unica Trinità e allora, misericordioso Gesù, abbi pietà di me.

Quando finalmente comparirò dinnanzi a Te e contemplerò lo splendore del tuo volto umano e divino, non rigettarmi dalla tua presenza ma degnati di ricevermi

nell'abbraccio amoroso della tua infinita bontà: allora, misericordioso Gesù, abbi pietà di me, affinché io possa cantare eternamente le lodi al Padre tuo fonte di vita, a Te Figlio Unigenito Salvatore, nella comunione perfetta dello Spirito Santo. Amen.

Gloria...

Celebrante

Sia sempre benedetto e ringraziato Gesù,

Tutti

Che col suo Sangue ci ha salvato!

Celebrante

Preghiamo: O Dio, che mi hai nascosto il giorno e l'ora della morte, fa' che essa non mi colga nel peccato ma donami, dopo aver trascorso nella giustizia e nella santità tutti i giorni della mia vita, di lasciare questo mondo nel tuo santo amore.

Per i meriti del nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio, Crocifisso e Risorto per noi, che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

PREGHIERA PER IMPETRARE LA PIOGGIA

Dopo aver meditato, o amorosissimo Gesù, le tue santissime Piaghe, fonti inesauste della tua infinita misericordia, e dopo averTi con tutto il fervore supplicato per quei beni spirituali di cui intendi arricchirci col prezzo infinito del tuo Sangue, pieni di fiducia osiamo supplicarTi di voler nuovamente irrigare le nostre campagne. Esse sono secche e inaridite e minacciano di non produrre raccolto.

Noi ricorriamo a Te pieni di fiducia esponendo le nostre necessità. Deh! o Redentore pietoso, soccorrici nell'incombente siccità versando su queste terre un'abbondante pioggia. Nelle tue mani, o Redentore Crocifisso, sta la nostra vita e il nostro giornaliero sostentamento. Volgi, pertanto, benigno lo sguardo alle nostre preoccupazioni, esaudisci i nostri voti e allontana dai nostri campi quella siccità da cui sono minacciati, facendo scendere una pioggia abbondante, per avere quei raccolti e quel pane quotidiano necessario non solo a noi, ma a tutti gli uomini, figli del Padre tuo.

Perciò con viva fede, usando il grido supplice dei tuoi discepoli pescatori sul lago di Galilea, concordemente ti diciamo: "Salvaci, Signore, siamo perduti!" (Mt 8,25).

Avvalorati dai meriti della tua Passione, o Redentore

Crocifisso, col più vivo affetto del nostro cuore non cesseremo di ringraziarTi e benedirTi per sempre. Amen.

Gloria al Padre...

Celebrante

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Tutti

*Perché con la tua santa Croce hai redento
il mondo!*

Celebrante

*Preghiamo: O Dio, Signore del cielo e della
terra, che hai creato con la potenza della tua
divina Parola e con il soffio del tuo Santo
Spirito, in Te noi esistiamo, viviamo e ci muo-
viamo: donaci una pioggia feconda e rigene-
ratrice affinché, sufficientemente sostenuti
dai beni presenti, possiamo desiderare con
maggiore fiducia quelli eterni.*

Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

INVOCAZIONI A GESU' CROCIFISSO

- 1) **Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!**
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!
- 2) **Soccorri i tuoi figli, Signore,**
che hai redento col tuo Sangue prezioso!
- 3) **Gesù mio, misericordia!**
- 4) **O Gesù, fa' che io sia tuo,**
tutto tuo, sempre tuo!
- 5) **O Crux, ave, spes unica!**
O Croce, ave, unica speranza!
- 6) **Dio mio, fa' che io ti ami,**
e il solo premio del mio amore
sia l'amarTi sempre più.
- 7) **Signore, Ti ringrazio**
che sei morto in Croce per i miei peccati!
- 8) **Signore Gesù, Figlio del Dio vivente,**
pietà di me, peccatore!
- 9) **Anima di Cristo, santificami.**
Corpo di Cristo, sàlvami.
Sangue di Cristo, inèbriami.
Acqua del costato di Cristo, làvami.
Passione di Cristo, confòrtami.
O buon Gesù, ascoltami.

Nascondimi entro le tue piaghe.
Non permettere che io mi separi da Te.
Difendimi dal nemico maligno.
Nell'ora della mia morte, chiamami.
E fa' che io venga a Te
per lodarti con tutti i Santi
nei secoli dei secoli. Amen.

- 10) Eccomi, o mio amato Gesù Crocifisso,
che alla santissima tua presenza prostrato,
ti prego col fervore più vivo,
di stampare nel mio cuore
sentimenti di fede, di speranza, di carità,
di dolore dei miei peccati e del proponimento di
non più offenderti, mentre io con tutto l'amore e
con tutta la compassione vado considerando le tue
cinque Piaghe, meditando ciò che disse di Te, o
buon Gesù, il santo profeta Davide:
“Hanno trapassato le mie mani e i miei piedi,
hanno contato tutte le mie ossa” (Salmo 22,17-18).
- 11) O Alto e Glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi una fede retta, speranza certa,
carità perfetta e umiltà profonda.
Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà.

*(Preghiera di San Francesco d'Assisi
davanti al Crocifisso di San Damiano)*

Canti

VEXILLA REGIS

- 1) Vexilla Regis prodeunt
fulget Crucis mysterium,
qua vita mortem pertulit
et morte vitam protulit.
- 2) Quae vulnerata lanceae
mucrone diro, criminum
ut nos lavaret sordibus,
manavit unda et sanguine.
- 3) Impleta sunt, quae concinit
David fideli carmine,
dicendo nationibus:
“Regnavit a ligno Deus”.
- 4) Arbor decora et fulgida,
ornata Regis purpura,
electa digno stipite
tam sancta membra tangere.
- 5) Beata, cuius brachiis
pretium pependit saeculi,
statèra facta corporis,
tulitque praedam tartari.
- 6) O Crux, ave, spes unica,
gentis redemptae gloria;*
piis adauge gratiam
reisque dele crimina.
- 7) Te, fons salutis, Trinitas
collaudet omnis spiritus:
quibus Crucis victoriam
largiris, adde praemium.
Amen.

* Nel Tempo di Passione:
* Nel Tempo Pasquale:
* Nella festa dell'Esalt. S. Croce:

hoc passionis tempore;
paschale quae fers gaudium;
in hac triumpho gloria;

O CROCE GLORIOSA DEL SIGNORE RISORTO

Rit. *O Croce, o Croce gloriosa,
o Croce gloriosa del Signore risorto,
sei l'albero della mia salvezza.
Di te io mi nutro, di te io mi diletto,
nelle tue radici io cresco, o Croce,
e nei tuoi rami mi distendo.*

1)
La tua rugiada mi rallegra,
la tua brezza mi feconda,
alla tua ombra, o Croce,
io ho posto la mia tenda.
Nella fame l'alimento,
nella sete la fontana,
nella nudità il mio
vestimento,
o Croce della mia salvezza.
Angusto sentiero,
mia strada stretta,
porta del cielo,
letto d'amore,
dove mi ha sposato il
Signore!

2)
Nel timore la difesa,
nell'inciampo il sostegno,
nella vittoria la corona,
nella lotta, o Croce, tu sei il
premio.
Albero di vita eterna,
pilastro dell'universo,
ossatura della terra,
o Croce della mia salvezza.
O albero rifiorito,
seme e lievito del Regno,
la tua cima
tocca il cielo:
nelle tue braccia aperte bril-
la l'amore di Dio!

TI SALUTO, O CROCE SANTA

Rit. *Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor;*
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua e ogni cuor!

1) Sei vessillo glorioso di Cristo
sei salvezza del popol fedel;
grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.

2) Tu nascesti fra braccia amoroze
d'una Vergine Madre, o Gesù;
tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

3) O Agnello divino, immolato
sull'altar della croce: pietà!
Tu, che togli del mondo il peccato
salva l'uomo che pace non ha.

ALLA SANTA CROCE

*Rit. Evviva la Croce
Evviva la Croce*

*la Croce evviva!
e Chi la esaltò!*

1) La Croce diletta
da pochi bramata,
fa l'alma beata
di chi la cercò.

5) O croce preziosa,
o sacro tesoro!
Prostrato adoro
Chi ti esaltò.

2) Ognuno contempli
la pianta gradita
che frutto di vita
al mondo recò.

6) Con sommo trionfo
in cielo esaltata,
di luce adornata
un dì ti vedrò.

3) Il sangue per prezzo
dell'uomo restìo
il Figlio di Dio
in croce versò.

7) Da te, Croce santa,
io voglio conforto
allor che risorto
da morte sarò.

4) Da segno d'infamia,
in segno d'onore,
morendo il Signore
la Croce mutò.

8) Lodando in eterno
coll'alma beata,
te, Croce esaltata,
e Chi ti esaltò.

IO SENTO LA TUA VOCE

- 1) Io sento la tua voce
e vengo a Te, Signor;
pel Sangue soparso in croce
mi salva, o Redentor.

*Rit. Mi prostro innanzi a Te,
e Tu, Signore, salvami,*

*pregandoti con fé,
pietà, pietà di me.*

- 2) Oh! quanto debol sono,
Tu sai, divin Gesù;
insieme al tuo perdono
mi dai la tua virtù.

- 5) Sui colli e le pianure
disperdi, o Dio, l'error;
tien lungi le sventure
dai tuoi lavorator.

- 3) In fabbrica Tu regna,
nel mondo del lavor;
perché sia fatta degna
del Nome tuo, Signor.

- 6) Monte Porzio Re
t'acclama,
o Cristo Redentor;
dà pace e gioia sana,
prosperità e lavor.

- 4) Dai campi verdi e belli
si levan lodi a Te;
pel mare e pei castelli
si canti con gran fé.

AVE VERO CORPO

Ave verum Corpus

Ave, vero corpo nato
da Maria Vergine;
veramente immolato
in croce per l'umanità.
Il tuo fianco perforato
effuse acqua e sangue.
Nel momento della morte
sii per noi gioia e premio.
O Gesù dolce, o Gesù mite,
o Gesù figlio di Maria.

*Ave, verum corpus natum
de Maria Virgine,
vere passum, immolatum
in cruce pro homine.*

*Cuius latus perforatum
fluxit aqua et sanguine.
Esto nobis praegustatum
mortis in examine.*

*O Jesu dulcis, o Jesu pie,
o Jesu filii Mariae.*

SOPRA LA PASSIONE DEL SIGNORE

1) Gesù mio, con dure funi
come reo chi ti legò?

Sono stato io, l'ingrato, Gesù mio, perdon pietà!

2) Gesù mio, la bella faccia
chi, crudel, ti schiaffeggiò.

7) Gesù mio, la dolce bocca
chi di fiele ti amareggiò?

3) Gesù mio, di fango e sputi
chi il bel volto t'imbrattò?

8) Gesù mio, le sante mani
chi di chiodi ti trapassò?

4) Gesù mio, le sacre
membra
chi, spietato, ti flagellò?

9) Gesù mio, gli stanchi
piedi
chi alla croce ti inchiodò?

5) Gesù mio, la nobil fronte
chi di spine ti coronò?

10) Gesù mio, l'amante cuore
con la lancia chi ti
squarciò?

6) Gesù mio, su le tue spalle
chi la croce ti caricò?

11) O Maria, quel tuo bel figlio
chi l'uccise e lo straziò?

Sono stato io, l'ingrato, o Maria, perdon pietà!

STABAT MATER DOLOROSA

Sta la madre addolorata

- 1) Sta la Madre Addolorata
presso la croce, in pianto,
da cui pende il figlio.

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

- 2) Una spada di dolore
trafigge il suo cuore
colmo di tristezza.

- 3) Quanto triste e afflitta
fu la Madre benedetta
del Figlio Unigenito.

- 4) Sta la Madre pietosa
contemplando le piaghe
del divin suo figlio.

- 5) Chi può trattenere il
pianto
guardando il tormento
della Madre di Gesù.

- 6) Chi può non provar dolore
se contempla la Madre
che si duol col figlio.

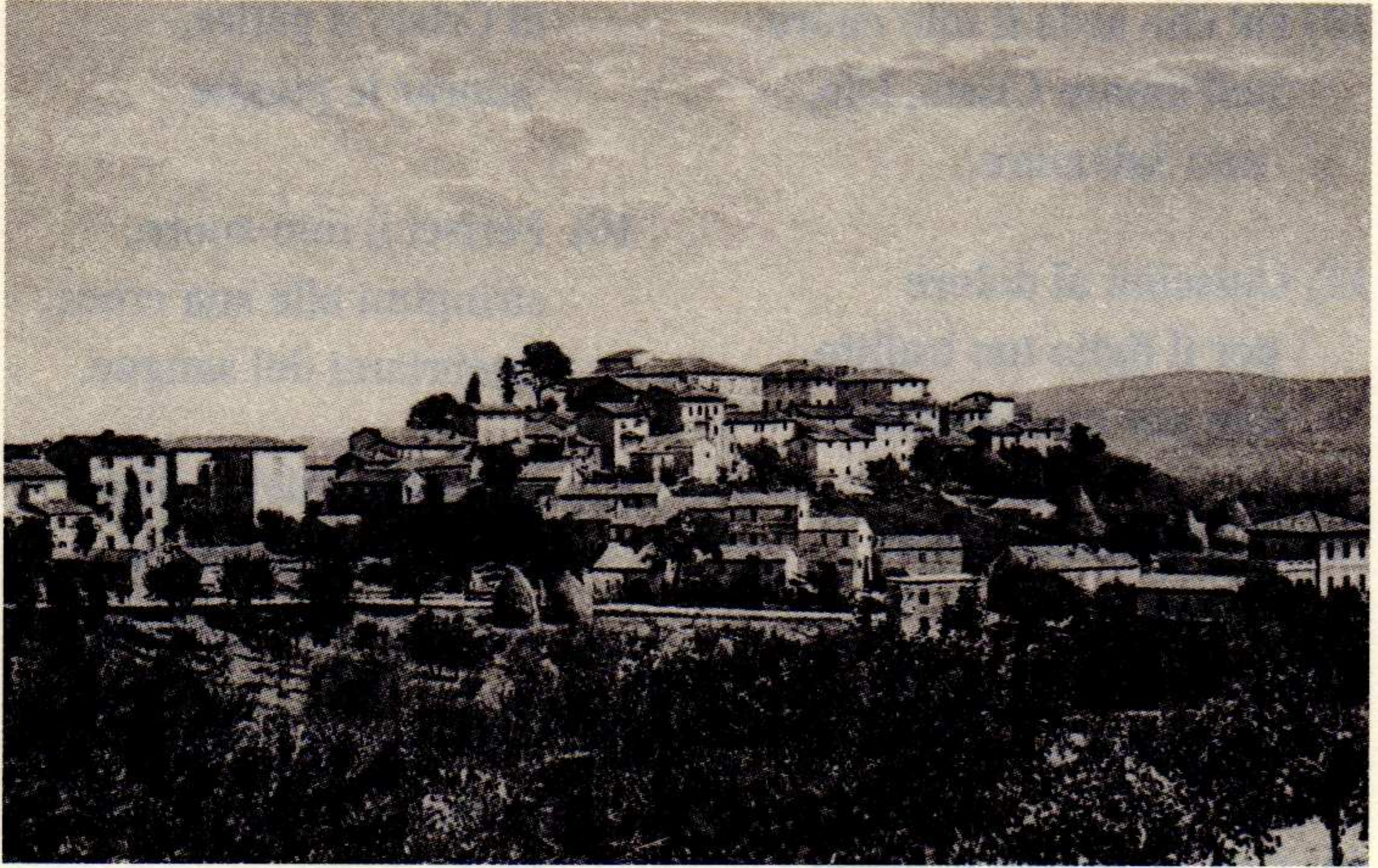
- 7) Pei peccati delle genti
vede il Cristo nei
tormenti
del duro supplizio.

- 8) Elle vede morire
il suo dolce figlio, solo,
nell'ultima ora.

- 9) Orsù, Madre dell'amore,
che io senta il dolore,
fammi piangere con Te.

- 10) Fa' che arda il mio cuore
nell'amare Cristo, Dio,
mio Salvatore.
- 11) Uniscimi al dolore
per il figlio tuo trafitto
che per me ha patito.
- 12) Con te lascia che io
pianga
il Cristo Crocifisso
finché avrò la vita.
- 13) Con te, presso la croce
io desidero restare
e associarmi al pianto.
- 14) O Vergine santa
non respinger la
preghiera
e accogli il mio dolor.
- 15) Fammi sempre sentire
- di Cristo il patire,
adorar le piaghe.
- 16) Ferisci il mio cuore,
stringimi alla sua croce,
inebriami del sangue.
- 17) Nel giorno del giudizio
rimani al mio fianco,
salva questo peccator.
- 18) Nell'ora del passaggio
fa' che insieme alla tua
Madre
Cristo, giunga fino a Te.
- 19) Quando morirà il mio
corpo
dica a me il Signor
Risorto:
"Sarai nel mio Regno".

Amen.



Grazie ricevute

In ossequio ai decreti di Papa Urbano VIII, ai fatti qui descritti non si attribuisce altra fede che l'umana, spettando all'autorità competente il pronunciarsi su tali materie.

PIOGGIA DI GRAZIE

Soltanto negli ultimi settant'anni di vita del Santuario, i Parroci di Monte Porzio si interessarono per raccogliere notizie di segnalate grazie ottenute dal miracoloso Crocifisso e di annotarne qualcuna nei libri parrocchiali.

L'elenco, edificante e significativo, si inizia con la data del 23 maggio 1858 e continua ininterrotto fino ai giorni nostri, in una triste visione di lacrime e di sofferenze sopra cui si posa amorevolmente la divina pietà di Gesù Crocifisso.

Si tratta di bimbi, giovinetti, spose, padri di famiglia, vecchi che da ogni angolo della Provincia sono qui condotti in fidente preghiera oppure si volgono, per interposta persona, dal letto delle proprie sofferenze, alla bontà generosa e paterna del Crocifisso.

Ed ecco una luminosa pioggia di grazie fiorire sul sentiero di quanti soffrono e piangono; ed ecco una teoria di cuori esultanti e di anime commosse che innalzano l'inno gioioso del ringraziamento e della più profonda gratitudine.

Non è possibile poter includere, in un volumetto di piccola mole, un elenco di oltre centocinquanta grazie ottenute ed annotate dal prodigioso Crocifisso e perciò

siamo, nostro malgrado, obbligati a segnalare appena alcune diecine, scelte a caso nei registri parrocchiali. E ciò ad edificazione e conforto dei fedeli che ogni giorno salgono il colle di Monte Porzio e vengono a deporre, ai piedi di Gesù Crocifisso, il pesante fardello delle sofferenze fisiche e spirituali:

23 maggio 1858

1. Carlo Piermattei di Corinaldo, aveva un figlioletto di nome Cesare, di venti mesi, che una malattia ribelle consumava a poco a poco. La madre decide di condurlo al Santuario dove prega con fervore dinanzi al SS. Crocifisso. Il piccino, appena ha indossata una camiciola benedetta, ecco che comincia a migliorare e poi a guarire completamente in pochi giorni.

30 agosto 1868

2. Antonio Streccioli di Monterado aveva, per malattia fierissima, perduta la vista. Ma appena applicò sopra gli occhi un fazzoletto, benedetto dinnanzi all'altare del Crocifisso, subito si sentì sollevato e dopo due giorni, riacquistò del tutto la vista, tanto da potersi recare a ringraziare di persona Gesù Crocifisso.

10 settembre 1883

3. Enrico Belbusti, di anni due, era sofferente alle gambe ed invano i congiunti erano ricorsi alle cure del medico. Allora portarono la creatura ai piedi del Crocifisso invocando pietà e conforto. Difatti, dopo tre giorni, il piccino appariva completamente sanato.

2 novembre 1886

4. Raffaele Zachilli di Monterado aveva un figlioletto di 14 mesi che non mangiava e non dormiva più da molti giorni e deperiva a vista d'occhi. La madre lo recò all'altare del SS. Crocifisso e da allora incominciò la rapida completa guarigione.

27 febbraio 1887

5. Antonio Carboni di Monte Porzio, sofferente di gravissima malattia di cuore, era stato abbandonato anche dal celebre dottor Ancona. Si volse al SS. Crocifisso, fece celebrare un solenne triduo e, durante una notte, gli apparve in sogno un personaggio venerando che gli disse: Fatti coraggio, caro figlio, perché il SS. Crocifisso ti ha fatto la grazia e tu sei perfettamente guarito! Difatti, dopo lunghi mesi di letto, poté recarsi quasi subito al Santuario a ringraziare Gesù Crocifisso.

15 maggio 1888

6. Cesare Piermattei di Corinaldo aveva una figlioletta di 14 mesi, colpita da lenta consumazione. Riusciti vani i rimedi della scienza, solo il SS. Crocifisso ridona la salute alla piccina. Altri cinque figli del Piermattei, colpiti dallo stesso male, ottengono identica guarigione prodigiosa.

12 giugno 1891

7. Albina Tranquilli in Manna, affetta da delirio e febbre, temeva di perdere, da un giorno all'altro, le facoltà mentali. L'invocato intervento di Gesù

Crocifisso, ridonò sanità all'ammalata e tranquillità alla famiglia.

8. Palmira Carboni di Monterado, prossima al parto viene avvisata che occorre un intervento chirurgico, perché il bimbo che deve nascere è morto nel seno della madre. Il medico tornerà fra poche ore con i ferri chirurgici ed intanto il marito corre ai piedi del SS. Crocifisso ad implorare il buon esito della difficile operazione. In quell'ora medesima, la paziente dà alla luce un piccino sano e vegeto con intensa meraviglia anche del medico.

20 aprile 1892

9. Lorenzo Patrignani di Castelvecchio, quasi cieco, si sente ripetere dal dott. Ricci di Senigallia che è inutile ogni tentativo di cura. Allora invia la propria moglie al Santuario di Monte Porzio e si pone sugli occhi un fazzoletto benedetto. In pochi giorni riacquista la primitiva facoltà visiva.

20 aprile 1893

10. Santa Gasparini di Crescentino da Castelvecchio colpita da paralisi infantile, aveva perduto l'uso delle gambe e pareva agonizzasse da alcuni giorni. Recata al Santuario, ottenne una guarigione completa e rapidissima.

27 febbraio 1894

11. Il bambino Sante Pigalarga di Eugenio da San Costanzo, è infermo per rachitismo e forme epiletti-

che. Inutili i rimedi medici, si ricorre all'aiuto divino ed il SS. Crocifisso concede la grazia desiderata con tanta passione.

26 luglio 1894

12. Rosina Latini ved. Piersanti di Monte Porzio, dichiarata affetta da un cancro allo stomaco, ricorre fiduciosa all'altare del SS. Crocifisso ed ottiene la tanto impetrata grazia di ritrovarsi, in breve tempo, completamente sanata.

6 gennaio 1895

13. Zelinda Serfilippi in Patrignani, da Monte Porzio non riusciva a dare alla luce il figlio, ma ciò ottenne subito appena indossata una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso.

28 giugno 1895

14. Tommaso Barbaresi di Castelvecchio aveva una figliola gravemente inferma per male alla gola. I medici disperano di salvarla, ma i genitori implorano dal medico divino la grazia segnalata e sono esauditi.

24 dicembre 1895

15. Luigia Paciotti di Giuseppe in Montesi, da Monte Porzio, ridotta in fin di vita da convulsioni puerperali, diede alla luce un figlio morto ed il Parroco le amministrò i Sacramenti *sub conditione* per lo stato in cui si trovava. I congiunti implorarono aiuto dal SS. Crocifisso e si ottenne la grazia singolarissima con la rapida guarigione della inferma.

1 maggio 1896

16. Artemisia Barbaresi di Castelvecchio, di anni 5, rimasta cieca per malattia, venne recata ai piedi del SS. Crocifisso per impetrare la grazia. Appena uscita di Chiesa, cominciò il miglioramento, seguito da sollecita guarigione.

26 dicembre 1896.

17. Carola Guidini di Monterado, incinta e malata di itterizia, abbandonata dai medici, si volse all'unica fonte di salvezza e, dopo aver felicemente partorito, il Crocifisso Signore le ridonò la primitiva salute.

3 maggio 1897

18. Generosa Ansuini di Castelvecchio temeva di perdere un occhio malato. Allora vi applica un fazzoletto benedetto all'altare del SS. Crocifisso ed il giorno dopo era perfettamente guarita.

17 ottobre 1897

19. Domenico Marinelli di Monterado, sofferente per una gamba, già sottoposta due volte ad operazioni dolorose, prega ardentemente il SS. Crocifisso ed applica un indumento benedetto sopra la gamba. La guarigione è immediata.

2 gennaio 1898

20. Adelina Montanari di Castelvecchio, malata d'infiammazione ad una mammella, dopo il parto dev'essere operata urgentemente. Ma appena la parte malata venne unta con olio della lampada che

arde dinanzi all'altare di Gesù Crocifisso, scompare ogni sofferenza.

3 maggio 1898

21. Annunziata Mencucci fu Marco di anni 29, da Ostra Vetere, implora ed ottiene la completa guarigione da una epilessia che la tormenta da diversi anni, non appena si prostra ai piedi di Gesù Crocifisso ed invoca la sua protezione divina.

4 settembre 1898

22. Maria Mezzanotte da Monterado, di anni 23, era rimasta offesa nella gamba sinistra in seguito a violento tifo, per cui non poteva camminare senza stampelle. Allora volle chiedere al SS. Crocifisso la grazia segnalata della guarigione e l'ottenne in modo insperato e prodigioso, perché uscì dal Santuario camminando speditamente.

1899

23. Lucrezia Ragnetti di Nicola, da Monte Porzio, doveva essere condotta in una clinica di Roma per operarsi di coxite. Impossibilitata ad essere non solo trasportata, ma appena toccata, rivolse ogni sua speranza nell'aiuto di Gesù Crocifisso. Ottenne così di essere trasportata a Roma dove si riscontrò non più necessaria la difficile operazione, perché guarita.

8 maggio 1904

24. Giovanni Mainardi di Domenico, da Barchi, colpito

da convulsioni epilettiche, trovava la inasperata guarigione ai piedi di Gesù Crocifisso.

10 novembre 1906.

25. Annunziata Battistelli di San Giorgio di Pesaro, di anni 20, in seguito ad insolazione, è rimasta sofferente al cervello. Non potendo resistere a tanto spasimo si reca a Monte Porzio e si getta ai piedi del SS. Crocifisso. Immediatamente scompare ogni male.

25 marzo 1907.

26. Domenico Simoncelli di Montebaroccio, di anni 22, tormentato da una grave malattia per oltre quattro mesi ottiene la grazia della completa guarigione, in seguito alle preghiere ardenti fatte ai piedi del SS. Crocifisso.

1916

27. Stella Paolini di Monte Porzio, affetta da doloroso ed insistente artritismo invoca l'aiuto di Gesù Crocifisso e si ritrova risanata come per incanto.

1921

28. Francesco Gilebbi di Monte Porzio, tormentato da una voluminosa ernia inguinale, non può essere operato perché il male è troppo progredito. Il SS. Crocifisso, medico divino e pietoso, lo libera prodigiosamente da ogni male.

1922

29. Alessandro Ceriscioli del Poggio di S. Giorgio (Pe-

saro), riceve una grazia segnalata dal SS. Crocifisso ed offre lire 50.

1922

30. Maria Ferretti in Pierantoniotti di Corinaldo è sofferente di un tumore alla vescica e deve sottoporsi ad una difficile operazione. Ricorre al Crocifisso di Monte Porzio e subito si ritrova risanata e felice.

1930

31. Marianna Ceramicoli in Piersanti di Monte Porzio, implora dal Crocifisso Signore la guarigione dal male che la tortura e viene esaudita con mirabile prontezza.

1932

32. Annunziata Antilli in Galli, da Castelcolonna, prostrata da una nevrastenia ribelle che la esauriva ogni giorno più, non ricorre invano all'aiuto di Gesù Crocifisso che le ridona la primitiva salute.
33. Agrippina Rovinelli in Ugolini d'Alberone (Cartoceto), operata più volte di appendicite e peritonite, trovandosi ancora in pericolo di vita, intende ricorrere all'aiuto divino e trova ai piedi del SS. Crocifisso di Monte Porzio la miracolosa e completa guarigione.
34. Maria Mancini in Sabbatini, da San Costanzo, sofferente di grave nefrite, complicata ed aggravata da parto, si pone fiduciosa nelle braccia misericordiose

di Gesù Crocifisso che la consola ridonandole la salute di un tempo.

Aprile 1935

35. Teresa Pettinari in Santini, di Monte Porzio, colpita da ribelli e persistenti febbri puerperali, invoca la pietà dal SS. Crocifisso e difatti il male scompare come per incanto.

Settembre 1935

36. Rosa Carboni in De Angelis, dopo un difficile parto, è tribolata da febbri uterine che la consumano lentamente. Allora si ricorre a Gesù Crocifisso che si degna di concedere la desiderata guarigione.

1936

37. Assunta Fabbri di Monte Porzio, gravemente inferma per polmonite e pleurite, ripone ogni sua speranza soltanto nell'aiuto di Gesù Crocifisso che invoca con animo ardente, specialmente dopo aver ricevuta la S. Comunione.

E subito dopo si sente rinfrancata e la guarigione segue rapida e totale.

38. Elio Palazzini di anni 7, da Monte Porzio, affetto da poliomelite gravissima, è ricoverato al Civico Ospedale di S. Croce a Fano, dove ogni più assidua cura riesce vana.

Si invoca l'aiuto e la pietà di Gesù Crocifisso ed in breve tempo la guarigione è completa e duratura, con meraviglia degli stessi medici.

1926

39 Umberto Righi, nato nel 1914 e residente allora a Monte Porzio, soffriva di attacchi epilettici. All'età di circa dodici anni fu portato dalla mamma a ricevere una benedizione all'altare del SS.mo Crocifisso, invocando fiduciosamente la grazia della guarigione. Da allora non ha avuto più attacchi epilettici e ancora oggi, nel 2000 all'età di 86 anni, viene da Orciano nel nostro Santuario a rendere grazie per il dono ricevuto.

Luglio 1967

40 Antonina Bartera, della contrada Madonna del Piano, avendo scoperto, durante due ricoveri presso l'Ospedale Civile di Corinaldo nel luglio 1967, all'età di 39 anni, una metrorragia da fibromatosi uterina, prima di subire un intervento chirurgico di asportazione totale, che doveva essere eseguito dal Dott. Pagliariccio, viene fiduciosa a pregare il SS.mo Crocifisso, per chiedere la grazia della guarigione. Tornata a casa, si sente subito guarita e ancor oggi ritorna spesso a questo Santuario per ringraziamento.

Agosto - Novembre 1978

40 Testaguzza Tecla, all'età di 18 anni, nell'agosto del 1978 viene ricoverata all'Ospedale di Trebbiantico con una diagnosi di pleurite recidiva. Fu un calvario di viaggi, di colloqui con i medici, di paura e angoscia crescente. Erano già passati quasi tre mesi dall'inizio e la storia non finiva più; le cure non davano risultati e i medici stavano per rimandare a casa la

ragazza, in attesa delle risposte di altri prelievi. Di fronte alla dichiarata impotenza dei medici, la sorella Nadia chiese con assiduità e insistenza il sostegno nella preghiera e nelle visite al SS.mo Crocifisso, cercando quasi il contatto vivo, attraverso la prodigiosa Immagine, della mano di Gesù che poteva guarire l'inferma. Mentre un fratello andava a ricevere la 'sentenza' dei medici, la sorella ritornava a parlare con Lui, implorando la grazia, pregando tutta la notte e chiedendo un segno di miglioramento. Nelle prime ore del pomeriggio del giorno seguente, il fratello tornava dall'Ospedale con la notizia che i medici avevano finalmente visto un miglioramento. Dopo due giorni Tecla tornava a casa completamente guarita: era la fine di Novembre. Si era veramente manifestata la potenza del Signore! La lode e il ringraziamento al SS.mo Crocifisso continuano ancora nel 2000. Questa è una testimonianza resa per le nuove generazioni, affinché sappiano che non c'è situazione senza sbocco e non c'è un buio assoluto dove non possa risplendere la luce e la consolazione della Croce benedetta, cosicché imparino a confidare sempre nel prodigioso intervento del Signore crocifisso e risorto.

INDICE

IL VESCOVO DIOCESANO	pag. 9
AL LETTORE	13
NOTE STORICHE	17
• Dalla preistoria al presente	
• La pieve di San Michele Arcangelo	25
• Il Santuario del SS.mo Crocifisso	31
PREGHIERE	
• In onore delle cinque Piaghe di N. S. G.C.	37
• Alla santa Croce	41
• In memoria delle sette Parole di Gesù in croce	43
• Triduo a sollievo di persone inferme	49
• Preghiera per infermi	53
• Triduo per implorare una grazia	57
• Preghiera per ottenere una grazia	61
• Triduo in ringraziamento della ottenuta guarigione o grazia	63
• Preghiera in ringraziamento per una guarigione o grazia ricevuta	67

- In onore del preziosissimo Sangue pag. 69
- Per ottenere il perdono dei peccati e
la compunzione del cuore 73
- Per ottenere una buona morte 75
- Per impetrare la pioggia 79
- Invocazioni a Gesù Crocifisso 81

CANTI

- Vexilla Regis 85
- O Croce gloriosa del Signore risorto 86
- Ti saluto, o Croce santa 87
- Alla santa Croce 88
- Io sento la tua voce (Inno ufficiale al
SS.mo Crocifisso) 79
- Ave, vero Corpo 90
- Sopra la Passione del Signore 91
- Stabat Mater dolorosa 92

GRAZIE RICEVUTE

- Pioggia di grazie 97

pagina 5

L'artistica vetrata policroma situata nella cappella del Crocifisso.

pagina 6

La navata centrale della chiesa parrocchiale.

pagina 7

L'artistica cappella del Crocifisso nell'interno della chiesa parrocchiale, con il cupolino dipinto dai fratelli Bedini di Ostra.

pagina 11

La navata centrale con l'organo del 1900 del pesarese Luigi Giudici. Il presbitero della chiesa parrocchiale.

pagina 12

La chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo con il campanile a quattro campane.

pagina 15

La cappella dell'Addolorata.

pagina 29

Carta geografica con il nome di "M. il porco", sita nella galleria delle carte geografiche dei musei vaticani, affreschi eseguiti nel 1580-1583.

pagina 36

L'antico altare maggiore della chiesa parrocchiale, durante i festeggiamenti del maggio 1934 - Anno Santo.

pagina 94

Monte Porzio: il panorama del paese nel 1941 e come appare oggi.

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO
PIAZZA DELLA PACE, 4
61040 MONTE PORZIO (PESARO-URBINO)